

1577 602

L'UNIVERSITÀ DI MALTA:

SUO

ORIGINE E SVILUPPO



ORAZIONE

Letta nella Chiesa dell' Università

in occasione del

Conferimento dei Gradi Accademici

il 5 Agosto 1913.

T. ZAMMIT, C.M.G., M.D.

Professore di Chimica.

STAMPATO PER CURA DEI LAUREANDI

MALTA
Tipografia JOHN CRITIEN,
34, Strada Reale.
Valletta,

315149

Lista dei candidati
ai quali si conferiscono i gradi accademici.

DOTTORI IN DIVINITÀ — (D.D.)

AQUILINA GIUSEPPE
DANDRIA ENRICO

DOTTORI IN GIURISPRUDENZA — (LL.D.)

ATTARD SALVATORE
ASPHAR ALFRED J.
AZZOPARDI CASTALDI LUIGI
BONNICI GIOVANNI
CAMILLERI LUIGI
CONSIGLIO FRANCESCO
CORTIS GIULIO
D'AGOSTINO EMMANUELE
GOLLCHER OLAF.
LEVY GRECH WINDHAM
MALLIA CARLO
MERCIECA PAOLO
MILANESI GIOACCHINO
PACE GIUSEPPE
REFALO ALFREDO
SACCO GIUSEPPE
TABONE ADAMI FRANCESCO
VELLA SERAFINO

DOTTORI IN MEDICINA — (M.D.)

BALZAN CARMELO
BOFFA PAOLO
BORG ANTONIO
CASTILLO RICHARD
ELLUL GIUSEPPE
FRENDO ALFREDO
GALEA DANIELE
HYZLER JOSEPH
INGLOTT GIUSEPPE
LANZON EDOARDO
PARIS ANTONIO
VASSALLO SALVATORE
VINCENTI ROMEO

BACELLIERI IN DRITTO CANONICO — (B.L. Can.)

AQUILINA GIUSEPPE
DANDRIA ENRICO

BACELLIERI IN LETTERE — (B. Litt.)

GALEA EMMANUELE
SCHEMBRI GIUSEPPE

BACELLIERE IN SCIENZE — (B. Sc.)

BRIFFA GIUSEPPE

**BACELLIERI IN INGEGNERIA ED ARCHITETTURA
(B. Eng. & A.)**

BORG ALEXANDER
CINI JOSEPH
DEMAJO ADOLFO
FENECH CARMELO
GEYER GUIDO
PSAILA GIUSEPPE

NON poche sono le Università che, memori ancora del glorioso passato, conferiscono con rito solenne gli accademici gradi. Antico è l'uso di festeggiare i candidati agli onori della laurea. Nell'èvo medio, quando i letterati si riunivano in scuole a cui affluivano gli studenti da tutte le città d'Europa, si istituirono dapprima i gradi di Maestro e di Bacelliere. I Maestri avevano il monopolio dell'insegnamento e i candidati, nel tirocinio che facevano per diventar maestri, si denominavano Bacellieri. Terminato il corso di severi studi, i Bacellieri erano condotti dal loro Maestro all'adunanza dei dotti ed ivi, colla maggior pompa possibile, additati come nuovi Maestri. Lo stato di pupillo terminava e l'emancipazione veniva raffigurata dall'imposizione del berretto magistrale come nelle manomissione degli schiavi Romani. Il Maestro presentava il suo alunno che, letta una dotta orazione, si sedeva sullo sgabello magistrale.

Il significato, pertanto, del conferimento di un grado accademico altro non è che la solenne presentazione del nuovo dottore ai suoi pari e la licenza, accordata dalle autorità, di poter insegnare. Più tardi, suddivise le scienze e le arti, le Università diventavano grandi centri di istruzione, teoretica e speculativa in alcuni, pratica ed utilitaria in altri. Così vediamo che nel decimoterzo secolo l'Università di Parigi attraeva a sè i cultori di studii speculativi e di scienze astratte, mentre la Università di Bologna, dando agli studii un indirizzo più pratico, preparava gli studenti ad una carriera definitiva nella vita. Senza una distinzione così netta, le Università che si andavan fondando tenevano più della una o dell'altra di queste due grandi istituzioni.

L'Università nostra, fondata molto più tardi, tenne sempre dietro le norme della città Italiana e, fino ai nostri tempi, il rituale delle cerimonie che si segue nella investitura dei graduati è quello seguito, *ab antico*, dall'Università di Bologna. Di studii superiori a Malta si parlò dopo la fondazione della Valletta nel 1566. I padri Gesuiti, stabiliti tra noi, quasi nel tempo stesso dei Cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano, chiesero di fondare un Collegio di studii superiori in Valletta. Raccolti i fondi necessari, il Gran Maestro Garzes poneva la prima pietra dell'edificio, il 4 Settembre 1595, e il Collegio e la Chiesa, in cui si svolge la cerimonia di oggi, si completavano nel 1602.

Dodici padri Gesuiti, sotto la direzione del padre Casati, iniziarono corsi di Filosofia e di Teologia, ed in una loro Casa di esercizi Spirituali, alla Floriana, istituivano un seminario per gli Ordini Sacri. I Gesuiti erano già allora riconosciuti come eccellenti educatori e sotto l'autorità papale, decretata colla bolla del 29 Agosto 1561, di Papa Pio IV, e con quella del 9 Maggio 1578, di Gregorio XIII. Sappiamo che

in questo Collegio si conferivano i gradi di *Magister Philosophiæ* e di *Doctor Divinitatis*, come risulta da Diplomi che tuttora si conservano. In questi diplomi si disegnava la tesi che avea sostenuto il candidato e si menzionavano **gli esaminatori a tal uopo deputati**.

I Gesuiti continuarono l'insegnamento a Malta per duecento anni con una breve interruzione al tempo del Gran Maestro Lascaris. Al cominciare del secolo decimo ottavo, i Gesuiti acquistavano un sì grande ascendente in Francia, che fu causa della loro rovina. Mettendosi a capo dei grandi movimenti religiosi, politici e commerciali dell'epoca essi crearono un esercito di nemici che non tardarono a sollevar contro di loro l'ira popolare. La Bolla "Unigenitus", di Clemente XI, pubblicata nel 1713 e messa in pratica dalla Francia, nel 1730, sollevò contro la Società le più vive proteste dei suoi nemici. Luigi XV., volendo salvare la Società, pensò di proporre al Generale la riorganizzazione della stessa ma egli si ebbe la famosa risposta "Sint ut sunt aut non sint". Per calmare il fermento popolare che cresceva, la Società venne soppressa in Francia nel 1762 e nel 1767 in Spagna, Napoli, e negli altri Stati Italiani.

Il Gran Maestro Pinto, che governava Malta in quei tempi, non potè resistere alla pressione che su di lui si esercitava dall'estero e nel 1768 finì per dichiarare la Società illegale anche a Malta. La proprietà dei Gesuiti passò, per autorizzazione del Pontefice, nelle mani dell'Ordine Gerosolimitano.

Il Gran Maestro Pinto non poteva, sotto le circostanze, non interessarsi degli Istituti di Educazione, con tanto profitto e decoro tenuti dai Gesuiti, per cui nel 1769, annuente il Sacro Pontefice, fondava l'Università degli studi nello stesso Collegio della Compagnia di Gesù. Non altrimenti era succeduto in Francia, quando nel 1762 il Parlamento Francese decretava l'installazione dell'Università nelle scuole vacate dai Gesuiti.

Quattro bolle papali si concedevano per la fondazione della nostra Università, due del 20 Ottobre 1769 (*Solleciti non quidem*, e *Sedula Romani Pontificis*) e due del 26 Gennaio 1771 (*Dudum nos per alias*, e *Maxima Utilitatis*).

Il decreto di Pinto che costituiva l'Università era firmato il 22 Novembre 1769.

"Erigiamo, dice il decreto, in questo Collegio una pubblica Università di studi generali, concedendo alla stessa Università, ai suoi Direttori, Lettori, Maestri, e Scolari tutt' i privilegi, prerogative preeminenze, grazie, ed onori, che alle altre pubbliche Università sono concesute; volendo, che di loro debbano godere, e servirsi, come se specialmente fossero espressi. Per miglior governo di detto Collegio, ed Università creamo un Protettore costituito in dignità, che a suo tempo nomineremo; il quale in nostra vece e sotto i nostri ordini avrà ogni superiorità, e direzione; e gli concediamo il diritto di promuovere a' gradi di Bacelliere, Licenziato, Dottore, e Maestro, a tenore, e giusta le leggi, e consuetudini delle pubbliche Università, tutti quei che in essa fatto avranno pel tempo dovuto gl' studi, qualora saranno ornati di buon costume, e sufficiente sapere in quelle facoltà, di cui ricercheranno il grado; volendo, che i promossi ne' divisati gradi dovranno godere tutte le preeminenze, prerogative, grazie, ed onori, che godono quei che sono graduati in altre pubbliche Università." Professori

distintissimi furono chiamati dall'estero ed in pochi anni l'Università conferiva gradi in Filosofia, Leggi e Divinità, come fan fede numerosi diplomi che si trovano ancora in paese. Diplomi di Medicina e di Farmacia si concedevano un pò più tardi. La scuola di Medicina, aggiunta in seguito all'Università, ebbe origine sotto gli auspici del Ordine Gerosolimitano nel Maggior Spedale della Valletta.

Nel 1674, il Gran Maestro Niccolò Cottoner fondava nel Sacro Spedale la Scuola di Anatomia, Medicina e Chirurgia, affidata al Dottor Giuseppe Zammit, che dirigeva ancora un Orto Botanico in uno dei fossati di Sant'Elmo.

Il Gran Maestro Zondadari permise le sezioni cadaveriche e il Gran Maestro Manoel de Vilhena nominava il chirurgo Henin a dare pubbliche letture sul cadavere, nel Sacro Spedale.

In questo grande Spedale di 745 letti, l'Ordine impiegava tre medici con tre assistenti, tre chirurghi e tre loro assistenti, un lettore di anatomia, sei studenti medici, chiamati *barberotti*, un flebotomo ed una attendente pei casi di scorbuto. Più tardi un lettore veniva nominato che dava pubbliche lezioni di Medicina ogni mercoledì.

Gli studenti, dopo un tirocinio sufficiente, ottenevano dal Gran Maestro la licenza di esercitare la chirurgia e la farmacia sulle galere dell'Ordine e negli Ospedali.

Il Gran Maestro De Rohan, nel 1779, aggiunse nell'Università corsi di Matematiche superiori e di Navigazione.

Nel 1798, Napoleone Bonaparte, assumendo il Governo di queste isole, non tralasciò di riformare gl'istituti di Educazione e con decreto del 18 Giugno 1798, aboliva l'Università che sostituiva poscia da una Scuola centrale con sette professori che dovevano insegnare Meccanica, Matematica, Astronomia, Navigazione, Fisica, Chimica e lingue Orientali. La scuola doveva anche avere un Orto Botanico ed un Museo di Storia Naturale.

La sollevazione dei Maltesi contro il Governo Francese, nel Settembre dello stesso anno, non diede agio alla attuazione delle riforme proposte, e di Istruzione, pubblica o privata, non se ne parlò prima del 1800.

Il 28 Ottobre di quest'anno, Sir Alexander Ball, il Commissario Regio, nominava il Canonico Francesco Saverio Caruana, uno dei capipopolo nella insurrezione patriottica, a direttore della pubblica Istruzione in queste Isole colla lettera seguente :

Il Governatore di Malta e Gozo,

Valendo dar a voi, Sig. Canonico, D. Saverio Caruana, ulterior prova di ricognizione a' vostri meriti ed alli servigi da voi prestati alla vostra patria in tutto il tempo che durò la passata insurrezione della Campagna, con vostro interesse e grande pericolo di vostra vita, e nel tempo istesso far volendo un bene a questa Isola impiegando i vostri talenti, persuasi abbastanza di vostra capacità e attività e vostra buona volontà, vi creamo e nominiamo per Rettore capo e Direttore della Università e Studi di quest'Isola ed anche del Collegio del Gesù, accordandovi tutti gli onori, emolumenti, ed addossandovi tutti i pesi ed obblighi a tal impiego annessi.

Dato nella Nostra Segreteria il 28 Ottobre 1800.

ALEX. J. BALL.

I seguenti insegnanti venivano anche nominati :

<i>Latino ed Italiano</i>	D. Vincenzo Pisani
„	D. Paolo Busuttil
„	D. Michel Angelo Farrugia
„	D. Pietro Mallia
<i>Umanità e Rettorica</i>	D. Silvestro Cutajar
<i>Logica e Metafisica</i>	D. Salvatore Montebello
<i>Matematica e Fisica</i>	Dott. Carlo Azopardi
<i>Legge Civile</i>	Comm. Fr. Ant. Micallef
<i>Legge Ecclesiastica</i>	Dott. Filippo Pullicino
<i>Teologia Dogmatica</i>	Fr. Bonaventura Chircop
<i>Teologia Morale</i>	Fr. Vincenzo Thei
<i>Medicina</i>	Dot. Fisico, Ludovico Abela
<i>Aritmetica e Calligrafia</i>	Vincenzo Allegrini
<i>Disegno</i>	Michele Busuttil

Tosto incominciati gli studi, il Governo pensò di ripristinare il conferimento dei gradi accademici ed il Segretario del governo, William Eton, scriveva a tal proposito al Rettore la lettera seguente :

Illmo. e Revmo. Signore,

Mi ha ordinato S. E. il Regio Commissionario di comunicare a V. S. Illma., Revma. che la sua volontà è che Ella proceda nel esaminare e laureare li giovani nell'Università degli Studi secondo quello che si praticava o che V. S. Illma., Revma., giudicherà convenevole di praticarsi in questa occasione come Capo di questo Istituto avendo l'E. S. la confidenza più perfetta in Lei per ogni riguardo.

Ho io l'onore di dirmi col più profondo rispetto e la più distinta considerazione.

di vostra S. Illma. Revma.

Palazzo a 13 Marzo 1802.

GUGLIELMO ETON.

Per aiutare il direttore fu nominato un Consiglio Generale composto di quaranta membri di cui, otto per rappresentare la facoltà di Teologia (Collegium Theologicum), ventidue la Facoltà di Legge (Collegium Legale) e dieci la facoltà di Medicina (Collegium Medicum). La prima funzione del conferimento de' gradi Accademici ebbe luogo nell'Aprile del 1802 quando il Sig. Vittorio Bugeja venne laureato in Teologia e i Signori Claudio Bonnici, Giovan Sabino Vella, Vincenzo Bezzina, Giovanni Vella e Paolo Dingli vennero laureati in Giurisprudenza.

Il grado di Dottore in Medicina venne ristabilito circa venti anni più tardi. Subentrò allora il costume, che durò fino al 1838, di dare una licenza speciale al candidato, al quale si concedeva il diploma di dottore in medicina, un anno dopo.

La formola di tutti i diplomi emanati dall'Università dal 1802 fino al 1838 differisce da quella che si era usata nei tempi dell'Ordine Gerosolimitano.

Il Rettore Caruana venne eletto al Vescovato di questa diocesi nel 1831. Insin dal 1822, però, egli si era dimesso dalla carica di Rettore, alla sua elezione ad Arcidiacono della Chiesa Cattedrale, ed

in vece sua venne nominato, prima come agente (1822-1826) poscia come Rettore, il Padre Maestro Dr. Fra Girolamo Ingloft O.P., il 18 Settembre 1826.

Fu sotto il governatoriato del Marchese di Hastings che il Governo locale cominciò ad interessarsi seriamente degli studi superiori, ed una commissione speciale fù nominata per investigare, composta dei membri seguenti :

Walter Boswell Wright, *Presidente della Corte d'appello di S. M.*
Cav. Com: Dott. Niccolò Zammit, *Vice presidente della Corte d'appello.*
Dott. Vincenzo Bonavita, *Giudice di S. Maestà,*
Il Conte Saverio Marchesi
Il Rettore dell'Università

La Commissione rapportò sullo stato degli Studi a Malta ed il Governo, sotto la data del 13 Settembre 1824, creò un Consiglio Generale per aiutare il Rettore nel governo dell'Università.

Questo Consiglio veniva allora così costituito :

Presidente — Sua Eccellenza il Governatore, o in sua vece il Luogotenente Governatore, come Cancelliere o Protettore.

L'Onorevole John Hookam Frere,
I Membri del Consiglio Supremo di Giustizia,
Sir Giuseppe Borg Olivier,
Il Tesoriere del Governo,
Il Decano della Chiesa Cattedrale
Il Presidente del Comitato Medico,
Il Rettore dell'Università,
Il Marchese Giuseppe Testaferrata Viani,
Il Conte Saverio Marchesi,
Il Rev. Fra Prospero Xuierep.

Varie riforme furono suggerite dal Consiglio generale ma una riforma radicale ebbe luogo solo dieci anni più tardi, governando Sir Frederick Ponsomby, sanzionata per dispaccio del ministro delle Colonie, Lord Stanley, il 29 Novembre 1833. Prima, però, che queste riforme fossero messe in pratica, venne a Malta la Commissione Regia del 1836 ed i Commissionari, George Cornwall Lewis e John Austen non tralasciarono di studiare lo stato della Istruzione in queste isole.

Nel loro rapporto, pubblicato il 27 Aprile 1838, i Regi Commissionari tennero in mira di ridurre il numero dei professori dell'Università e di aumentarne lo stipendio. Fù in questa occasione che i corsi degli studi vennero distribuiti in quattro Facoltà, quella, cioè di Filosofia ed Arti, Medicina, Giurisprudenza e Teologia, ciascuna sotto la direzione di un Consiglio speciale. Un Consiglio generale, con a capo il Rettore dell'Università, aveva la direzione degli Studi in generale. Lo Statuto del 1838, modificato a varie riprese, rimane fino al dì d'oggi la base delle leggi che regolano la nostra Università. Ogni corso, allora, si faceva estendere per quattro anni.

Nel corso di Filosofia ed Arti quattro professori doveano insegnare Matematica, Fisica, Filosofia, Latino, elocuzione Italiana e lingua Inglese.

Nel corso di Medicina, cinque professori doveano insegnare Medicina, Anatomia, Chirurgia, Ostetricia, Chimica e Botanica. Un dissettore doveva aiutare il professore di Anatomia. Come soggetti minori, la Fisiologia, l'Igiene, la Storia Naturale e la Medicina Legale dovevano essere spiegate dai professori ordinari. Il professore di Chimica venne solo aggiunto nel 1857.

Il corso di Giurisprudenza, affidato a due professori, comprendeva lezioni di Istituzioni Civili e di legge Naturale, Comune, Civile e Criminale.

Pel corso di Teologia, due professori dovevano spiegare Teologia Dogmatica e Morale.

I gradi che si conferivano allora erano: quello del Magistero d'Arti e Filosofia e quello del Dottorato delle altre tre Facoltà.

In questa occasione vennero alterate le formole dei diplomi, che prima erano diverse per ciascuna Facoltà, riducendoli tutti ad una sola formola comune a tutti i gradi. Questo è la formula *Plurimum Reipublicae*, che è ancora in uso ai nostri giorni.

I commissionari proposero riforme agli studi secondari ed un Liceo, con quattordici insegnanti, venne istituito dove i soggetti seguenti venivano spiegati: Latino, Italiano, Inglese, Francese, Arabo, Ebraico, Greco, Aritmetica, Geometria, Algebra, Agrimensura, Navigazione, Calligrafia, Disegno, Storia e Geografia.

La scuola di Navigazione preparava i giovani per la patente di capitano e d'ufficiale di primo, secondo e terzo grado.

Dopo il ritiro, dal servizio, del Rettore Inglott nel 1834, il Canonico Dott. D. Emm. Rosignaud veniva nominato a preside dell'Università. Dopo meno di sette anni il Rettore si ritirò a sua volta, le radicali riforme del 38 avendo, probabilmente, reso i doveri del preside molto più onerosi di quelli a cui erano abituati gli ufficiali del Dipartimento.

Per dar corpo alle grandi modificazioni suggerite per i corsi superiori, si pensò di ricorrere ad un uomo di esperienza che, a quel che pare, mancava allora nell'isola. Il 17 Novembre 1841 il Reverendo Taddeo O'Maley arrivava a Malta, dall'Inghilterra, ed assumeva la cura dell'Università.

Il nuovo Rettore venne meno alle grandi aspettative e non arrivò neanche ad iniziare le riforme proposte avendo dovuto lasciare il servizio nel 1843.

Un altro Inglese venne a sostituire l'O'Maley, nel Novembre dello stesso anno, nella persona del Sig. Henry William Butt il quale rimase a capo dei nostri studi superiori per ben sedici anni. Lo Statuto, così messo in pratica, dava in breve tempo ottimi risultati e poche modificazioni vennero fatti allo stesso per lo spazio di quarant'anni.

Il 1mo. Agosto 1854, Butt si ritirava dal servizio e per Rettore fu scelto il medico Saverio Schembri che resse i destini della Università e del Liceo per venti quattro anni. Ma i quarant'anni di pace avevano indotto un sopore dal quale era ormai tempo che gli studi venissero scossi.

I rappresentanti del popolo insistevano sulla revisione degli statuti scolastici e il Governo rispose ai giusti lamenti colla nomina di una Commissione.

Il 4 Ottobre 1879, Sir Patrick J. Keenan, un Commissionario dell'Educazione Nazionale in Irlanda, veniva mandato dal Segretario delle Colonie, Sir Michael Hicks Beach, per rapportare sul sistema di Educazione a Malta. Il Sig. Keenan pubblicò un voluminoso rapporto criticando tutti i rami del nostro sistema educativo. Egli propose, tra altro, la creazione di un dipartimento di Educazione con un consiglio Generale a cui si affidava il controllo della Università, del Liceo e delle scuole primarie, il tutto sotto la direzione del capo del Dipartimento. L'Università doveva, secondo lui, organizzarsi con una Facoltà d'Arti più evoluta alla quale gli studenti potessero solo arrivare dopo un severo esame di Matricolazione in cui, tra i soggetti obbligatori, dovevano figurare il Latino, l'Inglese, l'Italiano, la Geografia, la Storia e la Matematica.

Figura eminente nell'ambiente politico e scolastico era allora il Sig. Sigismondo Savona il quale con grande calore abbracciò le vedute di Keenan e le difese coi molti mezzi di cui allora disponeva.

Il Governo che voleva vedere realizzate le riforme, proposte dal Regio Commissionario, non poteva far meglio che affidare il progetto nelle mani del Sig. Savona; e così fece, nominando costui Direttore della Educazione Pubblica, il 7 Giugno 1880.

Era Secretario dell'Università allora, ed insin dal 1856, il Dott. Annetto Antonio Caruana che, alla creazione del nuovo dipartimento, venne nominato Secretario e Principale della Università. Dopo tre brevi mesi, però, il Dott. Caruana veniva nominato Direttore della Pubblica Biblioteca e in sua vece veniva scelto il Prof. Napoleone Tagliaferro, che aveva insegnato matematiche al Liceo ed all'Università per 22 anni.

Una notificazione del Governo dell'8 Giugno 1880, definiva chiaramente i poteri del nuovo Direttore d'Educazione, poteri supremi che gli assicuravano una azione libera nella amministrazione scolastica. Il Sig. Savona si proponeva per mira suprema l'incoraggiamento e la diffusione della lingua Inglese in queste Isole; le riforme più radicali, pertanto, si svolgevano nel Liceo e nelle Scuole Elementari.

Nell'Università, egli riorganizzò, sulle linee di Keenan, la Facoltà di Arti ed una Commissione, nominata il 1mo. Dicembre 1880, approvava questa riforma. Un'altra Commissione, creata l'8 Febbraio 1881, rivedeva i nuovi progetti d'istruzione e le raccomandazioni fatte dalla stessa si sanzionavano dal Governatore, il 18 Aprile dello stesso anno.

Il Corso Accademico della Facoltà di Arti si faceva estendere per tre anni, tanto come corso speciale, pel grado di *Magister Artium*, qanto come corso preparatorio delle tre Facoltà superiori di Teologia, Giurisprudenza e Medicina. Un esame pubblico di Matricolazione fu stabilito per l'ammissione di studenti nella Facoltà di Arti, il primo esame avendo avuto luogo il 20 di Settembre 1882. E' da notarsi che soli tre esaminatori condussero l'esame e questi erano il Reverendo Don Francesco Bonnici D.D., il Sig. Paolo Debono LL. D. e il Dott. Enrico Magro, oggi nostro degno Rettore. L'esiguo numero di esaminatori, per questo importantissimo esame, era un gran difetto del sistema, ma tale difetto venne più tardi, lodevolmente, rimediato. I programmi delle Facoltà superiori venivano allora di molto migliorati.

Gli esami pratici nel corso di Medicina vennero resi più severi e più numerosi ed un anno di pratica Ospitaliera, dopo l'ottenimento del grado, venne aggiunto ai quattro anni del corso Accademico.

Nel Corso di Legge, gli studi vennero ridistribuiti, ed un corso speciale, di Anatomia e di medicina legale, fu reso obbligatorio per gli studenti. Si riformarono gli studi per la licenza di Procuratore Legale, studi che fino allora erano poco organizzati. Si migliorò ancora il corso per la licenza di Notaro Pubblico, prolungandolo per due anni ed obbligando gli studenti agli stessi esami di ammissione prescritti per gli studenti di Legge. Un rapporto esauriente su queste riforme del Dipartimento di Educazione venne pubblicato nel 1883.

Le scuole Primarie furono, nel 1882, affidate alla cura del Sig. Achille Ferris, uomo di grande esperienza e di molti meriti che dedicò al dipartimento gli ultimi sedici anni della sua vita.

Le riforme suggerite dal Savona si andavan man mano sviluppando ma non senza venire su vari punti avversate. Alcune irregolarità, rilevate durante esami pubblici, indussero il Governatore, Sir John Lintorn Arabin Simmons, a nominare un Comitato per investigare sul proposito. Questo Comitato, presieduto dal Luogotenente Governatore, l'On. Walter Hely Hutchinson, ebbe l'incarico di esaminare i regolamenti per l'ammissione degli studenti alla Facoltà di Arti e di suggerire miglioramenti nel sistema d'Istruzione seguito nell'Università. Il rapporto di questo Comitato, pubblicato il 14 Giugno 1887, raccomandava, tra le altre cose, che il controllo dell'Università fosse tolto dalle mani del Rettore e dato ad un corpo da chiamarsi il Senato, e che nella Facoltà d'Arti gli esaminatori fossero del tutto indipendenti dall'Università.

Il Sig. Savona, che era membro di questo Comitato, non poté accettare le vedute della maggioranza, sul controllo dell'Università, e temendo che il Senato avrebbe inceppato seriamente l'opera sua diede le sue dimissioni il 14 Maggio 1887.

Il 28 Settembre, dello stesso anno, il Dott. Annetto Antonio Caruana venne nominato Direttore d'Educazione e Vice-Cancelliere dell'Università.

Per circa dieci anni le riforme continuarono a maturare quando una nuova revisione dello Statuto ebbe luogo, dietro il rapporto di un Comitato, nominato per risoluzione del Consiglio Legislativo del 16 Dicembre 1896. Lo statuto del 1897 aboliva il Senato e rimetteva l'Università nelle mani del Rettore, assistito da un Consiglio Generale.

Questo Consiglio, costituito come quello stabilito dallo Statuto del 1838, e che vige ancora, è composto del Rettore della Università, di una persona formante parte del Governo e nominata dal Governatore, e di dodici consiglieri eletti, tre per ciascuno dei Consigli speciali, fra i membri componenti i Consigli stessi. Dei tre consiglieri, eletti da ciascuna facoltà, uno almeno deve essere un professore, appartenente alla facoltà stessa.

Il Dott. Caruana si ritirava dal servizio pubblico nel 1896 quando per Direttore d'Educazione venne nominato il Professor Tagliaferro al quale si devono quasi tutte le modificazioni comparse nello Statuto del 1898. Il nuovo Rettore resse con molto decoro e non minor profitto il dicastero per otto anni, aiutato dal Sig. John Reynolds il quale, docente al Liceo dal 1881, veniva nominato Assistente Rettore nel 1899.

Al ritiro del Tagliaferro, ai 10 di Agosto 1904, il Governo eleggeva a Direttore della Pubblica Istruzione ed a Rettore della Università l'onorevole nostro preside, il Prof. Enrico Magro M.D. Il Prof. Magro insegnò Fisica e Matematica nell'Università per nove anni e per sette anni diresse le Scuole Elementari, dopo il ritiro del Sig. Achille Ferris. All'Ispettorato delle Scuole Elementari venne preposto il Sigr. Francis Reynolds del Servizio Civile.

Dal 1904 fino al primo del corrente mese, l'Onorevole Rettore ebbe la direzione effettiva di tutte le scuole pubbliche di queste isole tanto di istruzione primaria e secondaria, quanto della Università. È grato ricordare come sotto il regime attuale il numero degli insegnanti nell'Università venne portato a ventisei. Il corso di Ingegneria e Architettura è stato elevato a corso Accademico con un programma di studi più ampio e più pratico che conduce al grado di Bacelliere di Ingegneria ed Architettura.

I corsi nella nostra Università si trovano al presente essere: nella Facoltà di Lettere e Scienze, per un periodo di tre anni,

- Un corso accademico di Lettere,
- Un corso accademico di Scienze,
- Un corso accademico di Ingegneria ed Architettura,
- Un corso preparatorio per l'ammissione alle Facoltà di Medicina, Giurisprudenza e Teologia.
- Un corso di Farmacia.
- Un corso speciale di legge pei Procuratori legali.
- Un corso speciale di legge pei Pubblici Notai.

Nelle facoltà superiori, per un periodo di quattro anni:

- Un corso accademico di Medicina,
- Un corso accademico di Leggi,
- Un corso accademico di Teologia,
- Un corso speciale di Legge Canonica.

I gradi che si conferiscono per questi studi sono:

Bacelliere in Lettere	B. Litt.
„ in Scienze	B. Sc.
„ in Ingegneria ed Architettura	B. Eng. & A.
„ in Legge Canonica	B. L. Can.
Dottore in Lettere	D. Litt.
„ in Scienze	D. Sc.
„ in Divinità	D. D.
„ in Leggi	LL. D.
„ in Medicina	M. D.

Diploma in Chirurgia Dentaria.

Lo stato presente degli studi nella Nostra Università ha fatto sì che varie Istituzioni e Corporazioni nel Regno Unito riconoscono i gradi e gli esami della stessa.

La Nostra Università si trova sulla lista delle Istituzioni riconosciute dal Royal College of Physicians di Londra e dal Royal College of Surgeons di Inghilterra, non che sulla lista delle Istituzioni il cui programma di studi soddisfa le esigenze del *Conjoint Examining Board* d'Inghilterra ed i cui graduati, in Medicina e Chirurgia, possono essere ammessi all'esame finale della Commissione Esaminatrice.

Il Consiglio Generale dell'Educazione e della Registrazione Medica del Regno Unito riconosce la nostra Università come un Istituto in cui si possono dare gli esami preliminari come in altre Università Coloniali.

La Società di Farmacisti (Society of Apothecaries) di Londra riconosce l'Università di Malta e ammette i suoi graduati agli esami pel diploma di quella Società.

L'Università di Oxford estese a Malta i privilegi accordati dal suo statuto alle Università Indiane e Coloniali.

L'Università di Londra ritiene validi i nostri certificati per il grado delle Scienze Mediche e non ha guari, ai graduati in Medicina e Chirurgia dell'Università di Malta, si è accordato il privilegio di venire registrati in Inghilterra come medici coloniali.

Nel 1911 l'Università nostra, invitata a mandare delegati alla Conferenza delle Università dell'Impero Britannico, delegò per suo rappresentante il Prof. Tagliaferro, già Rettore dell'Università. Un comitato permanente di otto membri, costituito in quella Conferenza, eleggeva il membro delegato della Università di Malta come rappresentante della stessa e delle Università minori dell'Impero.

Queste le vicende principali che segnarono lo sviluppo del nostro Ateneo, dal decimosesto secolo ai giorni nostri, quando mercè lo sforzo di tutti, i nostri studi si svilupparono a paro di quelli d'istituzioni estere. Da pochi anni, però, lo sviluppo degli studi non è più lento ed omogeneo, ma una evoluzione rapida, specie delle scienze sperimentali, fa tremare sulla bilancia le sorti delle Università minori. I programmi si vanno caricando di nuovi soggetti, che richiedono nuovi insegnanti e nuovi laboratori, e le spese, aumentando in proporzione, possono arrivare ad essere eccessive ad Istituzioni di risorse limitate. Una quistione vitale si imporrà tra poco fatalmente; possiamo noi assicurare il futuro della nostra Università? Io non oso rispondere a questo grave quesito, solo dico che è inutile ignorare il pericolo; è più da savi studiarlo e, possibilmente, prevenirlo. Io fermamente credo che con qualche sacrificio e molta buona volontà l'Università nostra può assicurarsi una lunga vita.

Vi sono, nelle grandi capitali, Centri enormi di studi, Università meravigliose, mantenute dalla ricchezza favolosa di Governi e di Corporazioni. Ivi ogni genere di coltura si sviluppa rigogliosa, le scienze, le lettere, le arti, vivono nei grandi templi dove gli ingegni più preclari studiano ed insegnano in mezzo ad una folla di studenti convenuti da tutte le regioni del globo. Di queste maggiori Università non vi può essere gran copia. Vi sono poi altri centri più modesti di studio, ove un corpo di maestri prepara

un limitato numero di giovani ad una carriera professionale. Qui tutto è, in proporzione, meno pretensioso, meno lussuosi gli ambienti, meno brillanti, se non meno efficienti, i maestri.

Perchè l'eloquenza non è più un necessario requisito del professore moderno anzi si scorge che l'eloquenza può molte volte distrarre gli studenti da un buon testo. L'eloquenza era il prodotto di un tempo quando i buoni libri erano rari e costosissimi. Oggi, che i buoni libri sono numerosi e alla portata di tutti, il professore aiuta meglio lo studente guidandolo nella buona lettura, nei lavori pratici, nella discussione, nel ridurre le conoscenze ai principii generali. Perchè la scienza non consiste nella conoscenza dei dettagli ma nella visione chiara dei principii fondamentali, delle leggi, delle relazioni dei fatti e delle cose. E come il banchiere non porta mai addosso i suoi milioni così non si può esigere che lo scienziato o lo studente porti fisse in mente migliaia di nomi e di cifre, il banchiere tiene nel banco i suoi capitali e lo scienziato li può pigliare in biblioteca man mano che gli occorrono.

Un'altra valvola di sicurezza, prodotto dei metodi moderni di studio, sono i corsi di perfezionamento. Colla rapida evoluzione dei soggetti il professore si trova obbligato ad approfondire la materia che professa, nelle varie sue specializzazioni. Nel corso ordinario, la suddivisione troppo minuta confonde lo studente mentre uno studio profondo di un soggetto riesce gradito dopo finiti i corsi generali. L'efficienza degli studi è anche in questo modo assicurata.

I corsi pratici, nelle piccole Università, riescono ancora meno dispendiosi ed il numero esiguo degli studenti rende più facile al professore una sorveglianza personale ed un insegnamento meno ufficioso.

E' dunque possibile la vita delle piccole Università con un corpo di insegnanti efficienti e volenterosi. Si vogliono sforzi e si vogliono sacrifici, perchè le piccole istituzioni diventano malferme ovunque, e nel mondo scientifico e nel mondo commerciale. Le grandi cooperative assorbono, ovunque, le piccole intraprese.

Ma se il vocabolo *patriottismo* significa ancora qualche cosa, noi troveremo ancora modo di fare degli sforzi e di fare dei sacrifici. Senonchè la nostra stella declina e sarà a voi, giovani amici, di regolare i futuri destini di questa vecchia istituzione.

A nome di tutto il Collegio vi invito a sedere sullo scanno dei vostri maestri, oggi divenuti vostri colleghi. La società vi riconosce insin d'ora liberi cittadini nella repubblica delle lettere e delle scienze. Da savi, però, non vi illuda, di troppo, il trionfo di questo giorno memorando. Il serto che vi si pone sul capo è grave di responsabilità che non sarete mai a deporre.

Quest'Alma Madre di Studi, di cui vi ho tracciato a larghi tratti la vita, sarà a voi affidata tra poco, ed i suoi destini saranno completamente nelle vostre mani. Cercate allora di conservarle il buon nome che molti dei suoi figli le hanno acquistato, cercate di difenderla dai pericoli che le si stringono attorno.

Amatela molto, questa Madre gloriosa che ha educato il vostro lauro, perchè ha bisogno di tutto il vostro amore, e fate per lei i grandi sacrifici che essa sarà a domandarvi. Siate grandi, siate forti per essa, e fate di trasmettere ai vostri figli, intatto, l'onorato retaggio.

Diploma di "Magister Philosophiæ"—1757.
originale conservato nel Museo della Valletta.

IN NOMINI DOMINI AMEN

PATER ANTONIUS M. VALGUARNERA

ARTIUM ET SACRÆ THEOLOGIÆ PROFESSOR

DEI ET SUPERIORUM JUSSU IN HOC MELITENSI COLLEGIO

ATQUE ACADEMIA SOCIETATIS JESU UBI ORDINARIE ARTIUM LIBERALIUM
AC THEOLOGIÆ LECTIONES HABENTUR,

RECTOR, AC STUDIORUM PREFECTUS AUCTORITATE APOSTOLICA ASSENSU

EMINENTISSIMI PRINCIPIS CONFIRMATA AD INFRASCRIPTA DEPUTATUS :

UNIVERSIS ET SINGULIS AD QUOS PRÆSENS PRIVILEGIUM PERVENERIT

MAJORIBUS DEBITAM REVERENTIAM, CÆTERIS VERO

SALUTEM IN DOMINO SEMPTERNAM.

DIVINARUM Sedium Assistricem Sapientiam e Coelo ad homines mitti, ut cum eis sit, atque laboret non solum certo credimus, sed etiam saepenumero experientia ipsa deprehendimus; videmus enim nonnullos sane animam bonam fortitos ab ipsa statim pueritia seria ludis praeferentes; prima litterarum rudimenta avidè addiscere ac postmodum bonas, et liberali Viro dignas Artes, severioresque disciplinas ipsam denique Divinarum Scientiam rerum solerti ingenio atque industria taliter percurrere ut dubitandum non sit quin e Divinis Thesauris opem eis attulerit Sapientia variis modis, quibus ad praeclarissimarum Urbium admirationem celebris haec Civitas assatim locupletatur ut dubitari merito possit, an belligerae potius, quam Doctioris Minervae Artibus praestent Cives: Si enim bellicae laudis studio id assecuti sunt, ut sub invictissima Hierosolymitanae Religionis Militia, ac disciplina Turcarum terror Ecclesiae propugnaculum atque Italiae antemurale haec Insula passim a summis praesertim Pontificibus nuncupetur, illud quoque ingenio, sapientia sunt adepti ut ad omnes liberales humanasque Artes aptissimi, ubique gentium judicentur. In hoc vero Melitensi Collegio, ubi praeclarissimi Juvenes ex tota Insula confluentes ad sapientiam informantur non mediocri illorum est copia, qui sic disciplinas a Praeceptoribus traditas facile, atque animo consignant sic consignatas in publicis, privatisque congressionibus dilucide proponunt, ut audientibus admirationem, sibi laudem, Patriae afferant ornamentum.

Quos inter meritissimo reponendus est quam praeclarus Adolescens XAVERIUS FALZON, annos natus XVIII, qui philosophiae spatia toto biennio cum laude percurrit, ac postmodum ad Magisterii insignia consequenda privatim a Patribus Artium, ac Theologiae Professoribus interrogatus, ac rigorose examinatus, cum plenissime omnibus satisfacisset idoneus ejudicatus est, qui Magisterii Laurea decoraretur. Qua propter die XVII Junii MDCCLVII disputationem ex tota Philosophia in templo nostrae Societatis publice sustinuit auspice Deipara originali culpa expiata coram Equitibus Illmi Ordinis Hierosolym. atq. selectissima auditorum corona, ac postmodum die XIX Julii ejusdem anni publice in eodem Templo coram me Rectore, ac Studiorum Praefecto, et Patre Ignatio M. Spadafora, Academiae Secretarius, Matheseos Professore et Patre Francisco Xaverio De Augustino et Gaspare Glison Theologiae Scolasticae, Ignatio Theuma Theologiae Moralis et Petro Paulo Mizzi Philosophiae Professore, aliisque nostrae Societatis Patribus in Literis ap prime versatis, puncta sibi ad declarandum data ex Aristotile Cap. I De Coelo dilucide explicavit, difficultates objectas copiose dissolvit atque enodavit, suique

ingenii, ac doctrinae praestantissime specimen dedit, ac proinde secretis praedictorum Patrum votis, vivisque suffragis tum ob scientiam tot, ac tantis experimentis comprobata, tum etiam ob morum, vitaeque probitatem virorum probatissimorum testimonio confirmata, dignus habitus est qui ad MAGISTERIUM PHILOSOPHIAE promoveretur nemine penitus, atque penitus discrepante. Igitur cum concessa fuerit a Fel. Rec. Pii IV sub dat die XXIX Augusti MDLXI, et a Fel. Rec. Gregorii XIII sub dat. Nonis Maij MDLXXVIII ampliata Praeposito Generali Societatis Jesu pro tempore existenti facultas, ut per se, vel per alium ex Praepositis vel Collegiorum Rectoribus ejusdem Societatis, in quibus ordinarie Artium liberalium ac Theologiae lectiones habentur scholares, qui sub eorundem Collegiorum obedientia, directione, ac disciplina studuerint, praevio rigoroso examine, ad quoscumque Baccalaureatus Licentiatursae Magisterii, ac Doctoratus gradus juxta omnia omnium Academicarum Privilegia, et non solum ad instar, verum etiam uniformiter, et aequae principaliter valeat promovere.

Ego Antoninus M. Valguarnera in Collegio Melitensi Societatis Jesu Rector, ac studiorum Praefectus auctoritate Sedis Apostolicae Nostrae Societati concessa, et assensu Emin. Principis in hac Insula confirmata, mihi vero commissa, praedictum XAVERIUM FALZON Melitensem professione Fidei, ac juramento de more receptis ad MAGISTERIUM PHILOSOPHIAE per librorum traditionem, Birreti coronae loco impositionem annuli in digito, et pacis osculo de more dato promovet et Magistrum creavi, constitui, pronuntiavi, tituloque ac nomine Magistri decoravi et insignivi, et Cathedram Magistralem ascendendi, legendi, docendi glossandi, Aristotilem interpretandi, omnes, et singulos Artium Magistri actus tam publice quam privatim exercendi facultatem concessi. Privilegiis quoque immunitatibus, favoribus, exemptionibus, libertatibus et praemiis, quibus alii similes Artium Magistri tam in Almae Urbis quam in aliis totius Orbis Universitatibus Parisiensi, Lovaniensi, Salmanticensi, Complutensi, coeterisque quibascumque de jure, vel consuetudine aliasve quomodolibet potuntur, et Gaudent, ac uti, potiri et gaudere solent, possunt, ac debent utendi, potiendi, gaudendi facultatem, eadem, qua supra auctoritate, concessi.

In quorum fidem, ac testimonium praesentes Literas et Patentes fieri jussi mea manu ac Notarii publici subscriptas, et sigilli Societatis Nostrae Consignatione munitas.

Datum Melitae in Collegio, et Accademia Societatis Jesu Die XIX Julii MDCCLVII.

ANTONINUS M. VALGUARNERA,
Praefectus et Rector in hoc Collegio Melitensi.

IGNATIUS M. SPADAFORA,
Secretarius.

Not. FCE. ALFANO, Melit. 19 Sept. 1757.

Diploma di "Doctor Theologiae" — 1767.
Originale conservato nella Pubblica Biblioteca.

IN NOMINE DOMINI AMEN

PR. ANTONIUS MURATORE

ARTIUM ET SAC. THEOLOGICÆ PROFESSOR DEI
ET SUPERIORUM IUSSU IN HOC MELITENSI COLLEGIO,
ATQUE ACCADEMIA SOC. JESU;

UBI ORDINARIE ARTIUM LIBERALIUM ET THEOLOGICÆ LECTIONES HABENT RECTOR
AC STUDIORUM PRÆFECTUS

AUCTA APOSTOLICO ASSENSU EMI. PRINC. CONFIRMATA,
AD INFRAPTA DEPUTATUS, UNIVERSIS

ET SINGIS AD QUOS APPUS PRIVILEGIUM PERVENERIT,
MAIORIBUS DEBITAM REVERENTIAM,

CÆTERIS VERO SALUTEM IN DOMINO SEMPITERNAM

DIVINARUM sedium Assitricem Sapientiam a Coelo ad homines mitti, ut cum eis sit, atq. laboret non solum certo credimus, sed etiam super numero experientia ipsa deprehendimus, cum enim videamus interdum nonnullos, (sane sortitos animam bonam) qui ab ipsa statim pueritia seria ludis praeferentes, prima literarum rudimenta avidè addiscere ac postmodum bonas et liberè viro dignas artes severioresque disciplinas ipsam denique divinarum scientiam rerum solerti ingenio, atque industria praecurrunt, dubitandum non est, quin de divinis thesauris opem eis attulerit sapientia cuiusmodi exemplis, quamadmodum alias complures Urbes ita celebris haec Civitas ad multorum etiam stuporem assatim locupletatur, ut dubitari merito possit, an belligerae potius quae, doctioris Minervae Artibus prestent Melitenses curas, si enim bellicae Laudis Studio id assecuti sunt, ut sub invictissima Hyerna Religis Militia, ac disciplina, Turcarum terror, Ecclesiae propugnaculum, atque Italiae antemurale haec Ipsa passim a summis praesertim Pontificibus nuncupetur, illud quoque ingenio, ac sapientia sunt adepti, ut ad omnes liberales, humanasque artes aptissimi, ubique gentium judicentur. In hoc vero Melitensi Collegio, ubi praeclarissimi Iuvenes ex tota Ins. confluentes ad sapientiam informantur, non medioeris illorum est copia, qui sic disciplinas Praeceptoribus traditas, facile, alteque animo consignant, sic consignatas in publicis, privatisque congressibus dilucide proponunt, ut audientibus admirationem sibi Laudem, Patriae afferant ornamentum. Quos inter meritissime reponendus est CLERCUS PASCHALIS GRIMA Melitensis annos natus viginti duo, qui Philosophiae spatia p. triennium cum laude percurrit, quippe sacrosanctae Theologiae recessus feliciter quatuor annorum labore pervestigavit, ac postmodum ad MAGISTERII, ac DOCTORATUS insignia consequenda privatim a Patribus Artium ac Sac. Theologiae interrogatus, ac rigore examinatus, cum plenissime omnibus satisfecisset, idoneus iudicatus est, qui Doctoratus, et Magisterij Laurea decoraretur. Qua propter die VI Aug. MDCCXXXV privatim in aula parva huius Collegij coram me Rectore, ac studiorum Praefecto, et Pre. Ignatio Teuma Academiae Secretario, nec non Pre. Vincentio Duce, ac Pre. Laurentio Leone Theologiae Scolasticae Pre. Vincenzo Urso Theologiae moralis, et Pre. Gaspare Glison Philosophiae Professoribus, alijsq. nostrae Societatis Patribus in Literis apprime versatis puncta sibi ad declarandum data ex Aristotle op. de Coelo tex. 30, et D. Thoma in 2: distin: 37 que V. 2: art. 2 dilucide explicavit, difficultates obiectas copiose dissolvit, atque enodavit sui ingenij, ac doct. praestantissime specimen dedit, ac proinde sectis partium Patrum nobis, vivisque suffragis, tum ob scientiam tot, ac tantis experimentis comprobata, tum etiam ob morum vitaeque probitatem, virorum probatissimorum testimonio confirmatam Theologiae promoveretur nemine penitus, atque penitus discrepante.

Igitur cum concessa fuerit a Fel. Rec. Pii IV sub data XXIX Augusti, et a Fel. Recorne Gregorij XIII sub data nonis Maij MDLXXXVIII ampliata Praeposito. Gnli Soc. Iesu p. tempore existenti facultas ut p.se vel p. alium ex Praepositis, ved Rectoribus Collegiorum eiusdem Socis., in quibus ordinarie Art. Liberalium, ac Theologiae habent scholares qui sub eorundem Collegiorum obedientia directione, ac disciplina studuerint, praevio rigoroso examine ad quoscumq. Baccalaureatus licentiaturae Magisterij, ac Doctoratus gradus juxta omnia omnium Accademiarum privilegia, et non solum ad instar, verum uniformiter, atque principaliter valeat promovere.

Ego Antonius Muratore in Collegio Melitensi Soc. Jesu Rector ac Studiorum Praefectus, aucte Sedis Aplicae nri Socti concessa et assensu Sermi Principis in hac Insa confirmata, mihi vero commissa, pretum PASCHALEM GRIMA Melitens professione fidei, ac jurto de more receptis, ad MAGISTERIUM PHILOS. et SAC. THEOLOGIAE DOCTORATUM per Librorum traditionem, birrete coronae loco impositionem, annuli in digito, et pacis osculo de more dato promovi, et Magistrum, ac Doctorem creavi, constitui, pronunciaui, tituloq ac none Doctoris decreavi, et insignivi et Cathedram maglem ascendendi, legendi, docendi, artem interpetrandi Scripturae et Concilia glossandi, coeterosque Magistri, ac Doctoris actus tam publice quam privatim exercendi facultatem concessi. Privilegiis quoq Immunitatibus, Favoribus, Exemptionibus. Libertatibus, et Praeeminetis, quibus alij Artium Magistri ac Sacrae Theologiae Doctoris, tam Almae Urbis, quam in alijs totius Orbis Universitatibus Parisiensi, Lovaniensi, Salmaticensi, Complutensi ceterisque quibuscumque de Jure vel constitutione, aliasve quomodolibet potiuntur et gaudent ac potiri, et gaudere solent, possunt, ac debent, utendi, potiendi, gaudendi, facultatem eandem, qua supra auctoritate concessi: In quorum fidem, ac testimonium pntes literas, et patentes fieri iussi, mea manu, de Notis pubcis subscriptas, et sigilli Soctis nostra consigne unuitas.

Dat Melite in Collegio et Academia Soc. Iesu die VI Augusti MDCCXXX Pr. Antonius Muratore Rector, ac studiorum Praefectus - Fr. Ignatius Teuma Secretus.

Ego infrus Studiorum Vene Collegij Melite Soc. Jesu Not. quia petio omnibus interfui, hoc pns. public: instrum manu aliena conscriptum, ac manu, Adm Rect. Privr Antonini Muratore Rectoris et Studiorum Praefecti et Adm. Reg. Pris Ignatij Teuma Secretarij subscriptum, sigilloq. eiusd. Soc. appensione munitum registravi. Et in fidem veritatis praeverum me subscripsi Melitae in Civitate Vallettae die XIII Ms. Januarij IV Indes. 1741 - Ita est -

Notus. THOMAS GATT Melitens.

Ego Nots. JOSEPH DE BONO
Archiv. inter Civ. Vallae.

Ex Actis qd THOMAE GATT, Patris mei publici olim Notis Melivetani in Archivio Civitas Valle Conservatis pntem extraxi Copiam Ego I. U. D. FEDERICUS GATT D.D. attom Cons. Colle. facta.

FRATER EMMANUEL PINTO, DEI gra Sacrae Domus Hospilis Sti. Joannis Jerosolmi et Militaris Ordinis Sti. Sepulcri Domci Mag. humilis pauperumque Jesu Xrti Custos Unisis, et singulis pntes Nras. Lras. visuris lecturis, et audituris, Salm. Notum facimus, et in verbo veritatis attestamur, Ftr. Federicus Gatt, qui retroscriptis se subscriptis fuit, et de pnti est Actorit qdm. Thomae Gatt sui Patris Conservator; Cujus subscriptionibus in similibus scripturis utique tam in sud. quam extra semper adhibita fuit et in dies adhibet. plena, indubitata fides. In Cujus Rei Testimonium Bulla Nra. Maglis in cera nigra pntibus est impressa. Dat Melitae in Contu Nro. Die XXVII Ms. Aprilis 1767.

(L. S.)

(f.) Baiuls. Aquilae F. FRAN GUEDES Vicecanc.

DECRETO DEL GRAN MAESTRO E. PINTO

costituente l'Università; dato il 22 Novembre 1769.

ORDINIAMO, che la Chiesa del Gesù eretta in questa città Valletta e quella che trovasi nella casa degli Esercizi, situata nel borgo Vilhena, siano dai beni suddetti in primo luogo servite, e mantenute pel publico comodo colla maggiore decenza. In esse celebrarsi dovranno le messe, predicare la parola di Dio, continuare l'amministrazione de' Sacramenti, ed adempire in fine le fondazioni, ed i legati pii, da' sacri Ministri, che a tal effetto saranno deputati. Erigiamo la Casa, che un tempo spettava a' mentovati Religiosi della Compagnia di Gesù; in un Collegio d'educazione pe' nostri Diaconi Conventuali, così professi, che novizi; nel qual collegio si ammetteranno egualmente per convittori i giovani di oneste famiglie de' nostri vassalli, che vorranno ivi educarsi.

Sarà questo Collegio d'educazione governato da Cappellani Conventuali, che sceglieremo tra' soggetti più abili e sperimentati, i quali insieme colla cura del collegio d'educazione e delle scuole avranno quella delle Chiese, e del culto Divino.

Erigiamo fin d'adesso in questo Collegio una publica Università di studi generali, concedendo alla stessa Università, a' suoi Direttori, Lettori, Maestri e Scolari tutti i privilegi, prerogative, preminenze, grazie ed onori, che alle altre pubbliche Università sono concesse; volendo che di loro debbano godere, e servirsi, come se specialmente fossero espressi.

Per miglior governo di detto Collegio ed Università creamo un Protettore costituito in dignità, che a suo tempo nomineremo; il quale in nostra vece e sotto i nostri ordini avrà ogni superiorità, e direzione; e gli concediamo il diritto di promuovere a' gradi di Bacelliere, Licenziato, Dottore e Maestro a tenore e giusta le leggi e consuetudini delle pubbliche Università, tutti quei che in essa fatto avranno, pel tempo dovuto, gli studi, qualora saranno ornati di buon costume e sufficiente sapere in quelle facoltà di cui ricercheranno il grado; volendo che i promossi ne' divisati gradi dovranno godere tutte le preminenze, prerogative grazie ed onori che godono quei che sono graduati in altre pubbliche Università.

Dichiariamo, in virtù delle lettere Appostoliche benignamente accordateci dal Sommo Pontefice felicemente regnante, le dette chiese, casa degli Esercizi, collegio, beni, ed Università di Studi ed i loro Direttori e Collegiali, soggetti alla giurisdizione nostra e della nostra Sagra Religione, immuni da qualunque altra; conforme lo sono tutte le chiese, case, collegi e beni dell'Ordine nostro. E che per ciò dovranno godere gli stessi onori, preminenze, prerogative, grazie ed immunità che quelli godono.

Ed in seguito alle mentovate lettere commettiamo e raccomandiamo ai Vendi. Procuratori del Comun Tesoro la perpetua amministrazione di tutti i beni suddetti, e di quello che è relativo ai medesimi; perchè li governino economicamente nella stessa guisa, che amministrano gli altri beni della Religione, incorporati allo stesso Ven. Comun Tesoro, secondo la norma e gli stabilimenti che a suo tempo saranno da Noi prescritti in adempimento delle cose premesse; e ne renderanno annualmente conto a Noi, ed al nostro Ven. Consiglio; siccome pure in forza delle suddette lettere Appostoliche, accordiamo a detta Università, le prerogative, preminenze, immunità, grazie ed onori concessi a quelle di Roma, e che vi sono in altre parti erette con Autorità Pontificia.

Riserviamo a Noi ed a' nostri Successori Gran-Maestri il diritto privativo di eleggere e nominare i Direttori, Maestri, Lettori ed altri Ufficiali e persone necessarie così al servizio delle Chiese e della Casa degli Esercizi, che del Collegio d'Educazione, e della Università di studi; amovibili a nostra volontà e beneplacito. Similmente ci riserviamo di prescrivere tutte le leggi e regole necessarie per l'esecuzione di quanto sopra abbiamo stabilito.

Ordiniamo in fine, che questo nostro chirografo di perpetua destinazione ed assegnazione sia registrato nella nostra Cancelleria. pel suo perpetuo e stabile adempimento.

PINTO.

(Nomina del Protettore e del Rettore dell'Università.)

MAG. HOSPLIS ET S. SEPULCRI HIERLEM

ERETTO che fu da Noi il Collegio di Educazione e stabilita in questa Isola la Pubblica Università di Studii, rivolgemmo tosto tutte le nostre attenzioni e premure in procurare Direttori e Soggetti abili per il grande importantissimo oggetto d'allevare la gioventù con le vere massime della Cattolica Religione, sulla Pietà e buon costume, ed ammaestrarla nelle scienze Divine, ed Umane, per conoscer le costanti Verità e i Doveri dell'Uomo e Cittadino rendendola in tal guisa adorna di quell'esimia virtù e saper vero, che siano utili alla Chiesa ed allo Stato. Non bastando però al propostoci fine l'acquisto che abbiamo già fatto dei menzionati soggetti, se non prescrivansi pur anche gli opportuni Regolamenti per la Cristiana e Letteraria istruzione della Gioventù. Perciò noi con la nostra Autorità e previo maturato Consiglio stabiliamo quei che seguono come mezzi opportuni sicuri ed efficaci ad ottenere la coltura delle anime e delle Lettere e comandiamo che sieno da tutti esattamente osservati; affidandone a tal affetto la piena esecuzione al Vendo. Bali dell'Aquila Fr. Francesco Guedes Vice Cancelliere dell'Ordine nostro, che nominiamo e deputiamo Protettore dell'Università e del Collegio ed incaricandone la vigilanza dell'Abbate Fr. Roberto Costaguti, che nominiamo e deputiamo Rettore dell'istesso Collegio ed Università, ovvero, in di lui assenza dell'Abbate D. Ferdinando Mingarelli che nominiamo e deputiamo Vice Rettore dando ai medesimi tutte le facoltà opportune ed al loro rispettivo impiego convenienti. Comandiamo infine che il presente nostro Chirografo con le annesse Costituzioni sia registrato nella nostra Cancelleria e comunicato per mezzo del Segretario dell'Università (al quale impiego nominiamo e deputiamo l'abate D. Giovanni Archinto Professore di Matematica) a tutti i Lettori, Maestri, ed altri uffiziali come pure a tutti i Collegiali e scolari che intendiamo di sottoporre alla Autorità da Noi affidata ai suddetti Protettore e Rettore; riservando a Noi ed ai nostri successori il provvedere opportunamente a quanto di mano in mano potesse abbisognare per la perfezione di questi nostri stabilimenti. Datum in Palatio Die 22 Mensis Maji 1771.

PINTO.

(Seguono le Costituzioni o Regolamenti
dell'Università e del Collegio.)

Diploma di Dottore in Leggi del 1794
Originale conservato nel Museo della Valletta.

NOS FR. RAYMUNDUS ALBINUS MENVILLE

E DNIS MAGNÆ CRUCIS SACRÆ DOMUS HOSPITALIS

ST. JOANNIS HIERNI MAGS. PRIOR ECCLÆ CONVLS ET COMMISS.
GENLIS APOSTOLICÆ BULLÆ S S. CRUCIATÆ, NEC NON COMMENDÆ
S. M. GRUM CASTRI ARALDI PRIORATUS PISARUM COMMEND:
AC PRO SMO. ET EMO. PRINCIPE

M. M. F. EMMANUELE DE ROHAN

ACADEMIÆ MELITENSIS PROTECTOR

UNIVERSIS ET SINGULIS PNTES NOSTRAS LITERAS, VISURIS,
LECTURIS, AUDITURIS, SALUTEM IN DOMINO SEMPITERNAM.

QUUM praestantissima Juris utriusq. Canonici et Civilis Scientia plurimum intersit Reipub., eos qui ad hanc facultatem animum intendunt eximia Laude dignos esse merito arbitramur: Inter hos autem potissimum praedicari ac nominari volumus qui multum in eo studio profecerint progressusque sui publica atque conspicua praeberint argumenta. Te igitur Dn. VINCENTIUM AZZOPARDI Melitensem quem esse certo novimus, quique huius disciplinae recessus homnes pervestigasti, indeq. uberrimos fructus tulisti; quod maxime constitit praescriptis duobus publicis jisdemq. plaeinis periculi experimentis, Die V mensis Februarii MDCCLXXXIV.

Nobis presentibus in hoc Nro. Atheneo instituto; Te inquam Jure optimo summo cum honore nominamus condecoramus, iudicium quod de Te tuaque doctrina fecerunt, Tum Rmus Rector, tum amplissimum Juris Consultorum Collegium, confirmantes, Teq. dignum declarantes secretis eorum suffragiis, ad utriusque Juris Doctoratum promovearis nemine poenitus discrepante, haud etiam esitante. Nos igitur Fr. Raymundus Albinus Menville Academiae Melitensis Protector auctoritate Pontificia et Magli. Nobis attributa Te spectatissimum juvenem D. VINCENTIUM AZZOPARDI Catholicae fidei Professione ac jurto de more prestitis in utroque Jure doctorem constituimus, eoq. Jure censi, et esse debere, quo qui optime sunt creati edicimus et pronunciamus, atque Cathedram Maglem adscendendi, Legendi Legum Codicem, interpretandi, glossandi, ceterosque Doctoris actus, tam Almae Urbis, quam aliar: celeberrimar: totius orbis Universitatum potiuntur, et gaudent ac uti potire et gaudere solent, possunt ac debent, utendi, potiendi, gaudendi Tibi facultatem facimus: Tibiq. postremo, sic Doctori creato librum, pileum pro Corona in capite, aureumq. anulum in digito pro dispensatione cum hac scientia deferendum concedimus, fraternoque osculo amplectimur, ut cognoscas et intelligas, Te inter Juris utriusq. Doctores receptum atque adscriptum fuisse ad Laudem, et Gloriam Omnipotentis Dei. In quorum fidem pntes Literas et patentes fieri jussimus manu et sigillo nostro munitas.

Datum Melitae in Academia. Anno MDCCLXXXIV.

Die prima mensis Martii Magistri autem ac Principatus Sere-
nissimi ac Eminentissimi Domini Anno XIX.

Fr. RAYMUNDUS ALBINUS MENVILLE,
Prior Ecclesiae, Academiae praedictae protector.

Sac. Fr. MATURINO FRANCISCUS DE MÜLLER,
Comdr. Ratisbona Studiorum Universitatis Rector.

Fr. BENEDICTUS MARIA ROYER
Jud Emi. M.M. Eleemosinarius Academiae a Secretis.

Diploma di Farmacia—1768.
Originale conservato nel Museo della Valletta.

NOS GEORGIUS IMBERT,
JOANNES DOMINICUS BLASIUS, JOSEPH BIGENI
DOCTORES PHYSICI PRIMARIJ ATQUE MICHAEL ANGELUS GRIMIUS
CHIRURGUS MAJOR CHIRURGIAE ANATOMIAEQUE PROFESSOR
PUBLICAE SANITATIS DEPUTATIONIS MAGISTRI
MEDICUM EFFICIENTES COLLEGIUM SUB AUSPICIIS SERENISSIMI PRINCIPIS
FRATRIS D. EMMANUELIS PINTO
SACRAE RELIGIONIS HIEROSOLYMITANAE MAGNI MAGISTRI
AC INSULARUM MELITAE ET GAULOS PRINCIPIS MERITISSIMO ETC.

UNIVERSIS et singulis pntes lecturis, visuris, auditoris, Salutem in Domino, qui est omnium Vera Salus, majorum vestigia sequi honestissimum est si modo recto itinere praecipierint; et reapse hoc in more positum est, institutoque eorumdem, ut quos vitae, morumque, probitas onestas et multarum variarumque rerum cognitio commendat, eos in coelum usque laudibus extollant atque exornent; Itaque Nos, a natura sic comparati et collegii nostra consilio non inconsulte considerantes dignum fore duximus; ut qui studiis magnis cum laboribus maximam navarint operam, remunerationem congruam debeant reportare varis et gloriosis honoribus decorari. Et idcirco in verbo veritatis attestamur quod discretum FRANCISCUM FALZON a tenera aetate in Pharmaceutices adhuc Peregrinum et Hospitem artis praeceptis iubendum tradiderunt Parentes Pharmacopulis, sub quibus non parvi momenti progressus consecutus est, uti videre est in specimine quod praebuit suae peritiae in examine rigoroso coram Nobis omnibus in Xenodochio Sacrae Religionis Hierosolymitanae examen censuramque probatoriam exercentibus; Ideoque Te FRANCISCUM FALZON aptum, peritum, ad Pharmacopulae Artem exercendam ap prime idoneum comerimus, et auctoritate qua fungimur te PHARMACOPOLAM dicimus, approbamus et asserimus, ita ut hanc artem libere exercere possis et valeas per praedictas Insulas Melitae e Gaulos quoties per Rescriptum Serenissimi Domini Medicamentariam instituendi officinam in dictis Insulis, per vacationem seu obitum alicujus ex Pharmacopolis licentiam obtinueris, tuncque cum omnibus honoribus et oneribus et emolumentis, aliisque ad dictam artem debitis spectantibus et pertinentibus. Ita tamen ut eaque in libro constitut protomedicalium continentur ad unguem observes, maxime circa electionem plantarum omnium usuarium, quas referre scias in colore, odore, substantia, sapore, atque virtute, uti sunt in canone universalis. Insuper in Remediis distribuendis, miscendis et temperandis non ministres sine ulla bona arte, sine ingenio, sine tris sed tibi uni credas. Proinde scedulas ab ignotis et non approbatis medicis, a Tonsoribus ac similibus praescriptas praescriptum purgantium vomitorium menses provocantium, non recipies, neque praepares neque ingredientia ad ejusmodi medicamenta requisita talibus porriges sed Collegio Medico transmittes, ac indices et non aliter sub poena et positis de observandis dicti Collegii Statutis: in quorum quidem omnium fidem et testimonium has Literas sigillo sermi Principis munitas confirmavimus. Actum Melitae in Xenodochio S. Religionis Hierosolymitane Anno Reparatae Salutis Millesimo septingentesimo sexagesimo octavo Die XXV menses Maij.

GEORGIUS IMBERT pr. Med. Xenodochii S. Relig. Hierosol.

IOANNES DOMINICUS BLASIUS Med. Principalis Nosocomii S. Relig. Hiero.

JOSEPH BIGENI Med. princ. Xenodochii S. Relig. Hierosol.

MICHEL ANGELUS GRIMIUS M. C. Major. Xenodochii S. R. H.

LAURENTIUS THEY Protomedicus Publicae deput. Salutis Mag. vidit Die

Iterum Vidimus die M. M. A. D. 1793.

3 Oct 1776.

GEORGIUS IMBERT Archiat. et Ex. deput. Salutis Magister.

Diploma di Chirurgia—1770.

Originale conservato nel Museo della Valletta.

Noi sottoscritto Primo Professore e Maestro d'Anatomia e di Medicina Chirurgica e soprintendente generale d'essa in questo sacro Spedale, ed uno dei quattro del Collegio Protomedicale attestiamo come VINCENZO FALZUN alunno salariato del prefato Spedale abbia assiduamente assistito a tutte le Lezioni Teoriche e Pratiche che si fanno giornalmente in questa scuola; ed ha con destrezza e somma abilità operato su i cadaveri, e sul corpo dei viventi in pubblico. Ha parimenti servito in qualità di cerusico in Lazzaretto per l'introduzione della sciringa. Egli ha eziandio servito in qualità di cerusico pratico nella Galera Capitana sotto il Comando di Sua Eccellenza il Generale Balì de Belmont come apparisce dal Libro della Sacra Congregazione delle Galere. Quindi si giudica uno dei più abili, che potrà laudevolemente esercitare la professione medico-chirurgica; e potrà pure essere impiegato nel servizio della Marina siccome per lo spazio di sei anni è stato spezialotto nella spezeria di questo medesimo Spedale e perciò lo abbiamo fatto il presente attestato scritto di nostro proprio pugno, e segnato col nostro sigillo ed infede m. p. questo dì 9 di Giugno 1770.

MICHEL ANGIOLO GRIMA.

Frater Emmanuel Pinto, DEI. gratia, Sacræ Domus Hospitalis Sti. Jois. Hierosolmi, et Militaris Ordinis Sti Sepulchri Domi. Mag. humilis, Pauperumque Jesu Xti Custos: Unsis et singulis pntes Nras Iras visuris, lecturis, et audituris salm. Notum facimus et in verbo veritatis attestamur, qlr Michael Angelus Grima qui suprascriptis fuit et de pnti est talis qualem se fecit; Cujus subscriptionibus in similibus scripturis ubique tam in Ind., quam extra semper adhibita fuit, et in dies adhibetur plena et indubitata fides. In cujus rei Testim. Bulla nostra Maglis in cera nigra est impressa. Dat. Melitæ in contu nro Die XXVII M. Maji 1773.

BAIUL AQUIL. FRANC. GUEDES † Vicecan.

Diploma di Licenziato in Medicina—1761
Originale conservato nel Museo della Valletta.

NOS PETRUS PAULUS AZZOPARDUS
ARTIS ET MEDICINAE DOCTOR SERENI DOMINI
FRATRIS D. EMMANUELIS PINTO

SACRAE RELIGIONIS HIEROSOLIMITANAE MAGNI MAGISTRI
ET INSULARUM MELITAE ET GAULOS PRINCIPIS MERITISSIMI
MEDICUS CUBICULARIUS DICTARUM INSULARUM VERO SERENISSIMI
GRATIA PROTOMEDICUS ET IN REBUS AD SANITATEM SPECTANTIBUS
MAGISTER

OMNIBUS ET SINGULIS PRAESENTES NOSTRAS LITTERAS VISURIS
LECTURIS ET AUDITURIS ET TIBI JOSEPHO FALZON
IN HAC INSULA AMICO NOSTRO SALUTEM

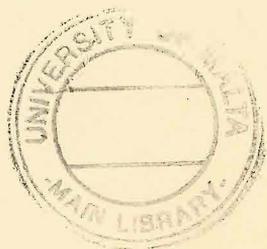
NOTUM facimus indubitata testamur fide, qualiter Discretus JOSEPH FALZON conterraneus noster coram comparuit et exposuit Se in Arte Chirurgica a teneris annis versatum, et exercitatum fuisse, et esse sub praeclaris magistris in Nostro Xenodochio, rogans nos auctoritate officii nostri, qua fungimur licentiam Artem praedictam exercendi concedere; quare praecedente examine per Nos ac Peritos dictae Artis Professores, atque recepto in manibus nostris juramento de bene ac fideliter Artem hanc exercendi: tenore praesentium auctoritate praedicta officii nostri JOSEPHO FALZON licentiam impertimus, et facultatem concedimus, ut in hisce Insulis, et alibi Artem praedictam libere exercere possit, et valeat, et hoc cum omnibus Honoribus, Oneribus, Lucris, Emolumentis, et aliis ad dictam Chirurgiae Artem spectantibus et pertinentibus; ita ut a Divitibus honeste solvi faciat, et Pauperes amore Dei curare debeat, in aliis vero ad Artem praedictam non spectantibus non Se intromittat nec aliquid per os proponet sub poenis in Constitutionibus Protomedicalibus contentis, in quorum omnium fidem et testimonium has praesentes fieri curavimus Nostra manuali subscriptione, Nostroque solito, quo in similibus utimur Sigillo in pede pendente munitas. Datum Melitae in hac Civitate Valletta, et in Nostro Theatro Academico, Anno Domini MDCCLXI. Die vero Octava Octobris.

Vidimus die X M. Feb. A. D. 1773

GEORGIUS IMBERT,
Protomedicus et Exms.
Deputationis Salutis Magister.

PETRUS PAULUS AZOPARDI

Protomedicus et Exmus,
Deputationis Salutis Magister,
vidit die VIII Octobris 1761,
et approbavit.



IN NOME DELLA REPUBBLICA UNA ED INDIVISIBILE
ORDINE

Delli 30 Prairial, 18 Giugno 1798.

- Art. I. Saranno stabiliti nelle Isole Malta e Gozo quindici scuole primarie.
- Art. II. Gli institutori delle scuole insegneranno ai giovani il leggere e scrivere in Francese, i principij del calcolo, e del pilotaggio, i principij della morale, e della costituzione Francese.
- Art. III. Gli institutori saranno nominati del commissario di Governo.
- Art. IV. Eglino saranno alloggiati in casa nazionale alla quale sarà unito un giardino.
- Art. V. Il loro salario in denaro sarà di mille franchi nelle città, e di ottocento franchi nei casali.
- Art. VI. Sarà soggetta al pagamento di ciascun institutore una porzione sufficiente dei beni dei conventi soppressi.
- Art. VII. La distribuzione delle scuole, ed i regolamenti sulla loro amministrazione, e regione, saranno confidati alla Commissione di Governo.

SCUOLE CENTRALI

- Art. I. Sarà stabilita a Malta una scuola centrale, che rimpiazzerà l'Università, e le altre cattedre.
- Art. II. Ella sarà composta:
Di un professore di aritmetica cogli appuntamenti di 1800 fr.
Di un professore d'algebra e di stereotomia coll'appuntamento di 2000 franchi.
Di un professore di geometria, ed astronomia collo appuntamento di 2400 franchi.
Di un professore di meccanica, e di fisica coll'appuntamento di 3000 franchi.
Di un professore di navigazione coll'appuntamento di 2400 fr.
Di un professore di chimica coll'appuntamento di 1800 fr.
Di un professore di lingue orientali coll' appuntamento di 1200 franchi.
Di un bibliotecario incaricato dei corsi di geografia coll'appuntamento di 1000 franchi.
- Art. III. Alla scuola centrale saranno uniti :
La biblioteca, ed il gabinetto delle antichità.
Un museo di storia Naturale.
Un giardino botanico.
L'osservatorio.
- Art. IV. Una somma di tremila franchi sarà designata al mantenimento materiale della scuola centrale.
- Art. V. Si venderanno per 300,000 franchi dei beni nazionali per la fondazione dell'approvisionnement dell'assedio.
- Art. VI. Il Commissionario di governo concerterà con il commissario dei dominj per la vendita di detti beni.

Dal "Giornale della presa di Malta e Gozo"
del Barone Azopardi.

(Stamperia del Governo 1836.)

Diploma di Licenziato in Medicina—1836.
Originale presso il Sigr. G. Caruana — Zurrico.



NOS ALMÆ UNIVERSITATIS MELITENSIS PRÆSES ET CONSILIARI

VINCENTIUS CARUANA Melitensis bonis moribus solertique ingenio precellens artis salutaris disciplinarum studium in Alma hac Universitate inivit duobus abhinc annis in quibus sedulam operam Medicinæ laudabiliter navavit, sui que in hujusmodi disciplinis profectus tum pluribus exercitationibus tum peculiari ad id facto periculo, testimonium probatissimum edidit coram amplissimo Medicorum Collegio. — Nos itaque, uti sint et heic sua præmia laudi, illum hac die vigesima sexta Martii in Medicina LICENTIATUM salutamus et declaramus et ad Licentiati gradum et honorem promovemus, eique insuper auctores sumus uti anno insequenti graviter industrieque imponat operi coronam sibi que supremum tandem in Medicinæ Facultate honoris gradum promereatur. Cujus rei gratia præsentis Literas cum infrascriptis subscriptionibus et Academiae sigillo expediri curavimus.

Datum Melitæ ex Ædibus Universitatis Die XXVI Martii.
Anno Domini MDCCCXXXVI

E. CANCUS. ROSIGNAUD
Universitatis Meliten. Rector.

Dr. G. P. PORTELLI
Secretarius.

Diploma di Dottore in Medicina — 1836.
Originale presso il Sigr. G. Caruana, Zurrico



NOS ALMÆ UNIVERSITATIS MELITENSIS PRÆSES ET CONSILIARIUM

UNIVERSIS ET SINGULIS PRAESENTES NOSTRAS LITERAS INSPECTURIS
IN DEO, QUI OMNIUM SALUS EST,
SALUTEM SEMPITERNAM.

INTER coeteras disciplinas in quibus magna cum laude atque fructu hominum ingenia versari solent eximia laude dignam arbitramur cujus praestantissimum munus est hominum corpora aut sana tueri aut convulsa et infirma sanitati restituere. Eade causa Tibi VINCENTIO CARUANA Melitensi ejusdem facultatis cultori quique propterea jam es Licentiaturae gradum promeritus praetitorum laborum honestissima praemia persolvere volentes jam a Die XXII Mensis Novembris Current. Anni MDCCCXXXVI ut tuos in re medica progressus Collegio Medicorum probare posses facultatem fecimus. Nunc igitur quum favorabile judicium Te reportasse ab Amplissimo Medicorum Collegio luculentissimo Nobis constet testimonio quumque solemnna omnia a Te fuisse peracta a REVERENDISSIMO RECTORE delatum fuisset, Auctoritate qua fruimur Te praedictum VINCENTIUM CARUANA Medicae Artis Doctorem constituimus et declaramus. Hinc hisce patentibus Literis testatum volumus amplissimam tibi traditam esse potestatem Medicinam ubique terrarum publice profitendi, docendi, interpretandi nec non omnibus honoribus, privilegiis praerogativis et praeeminentiis quibus alii hujus Facultatis Doctores gaudent utendi. Cujus rei ut plenior habeatur fides has praesentes literas cum infrascriptis subscriptionibus et appositione Sigilli Academiae expediri curavimus.

Datum Melitae ex Aedibus Universitatis Die VI Mensis Decembris Anno Domini MDCCCXXXVI.

E. ROSIGNAUD

Canus. Major Eccl. Melit. Universitatis Rector.

D. Can. JOANNES ROMEI

Secretarius Subrogatus.

Diploma di Dottore in Leggi del 1818,
Originale conservato presso il Sigr. John Bugeja, Sliema

NOS XAVERIUS CARUANA

CANONICUS SANCTÆ ARCHIEPISCOPALIS ET CATHEDRALIS ECCLESIAE
AC PRO EXCELLENTISSIMO GUBERNATORE HONORABILISSIMO

THOMA MAITLAND G.C.B.

ACADEMIÆ MELITENSIS PROTECTOR RECTORQUE

UNIVERSIS ET SINGULIS PRESENTES NOSTRAS LITTERAS VISURIS
SALUTEM IN DOMINO SEMPITERNAM

QUUM praestantissima Juris utriusque Canonici, et Civilis Scientia plurimum Reipublicae intersit; eos, qui ad hanc facultatem animum intendunt, eximia laude dignos esse merito arbitramur. Inter hos autem potissimum praedicari ac nominari volumus, qui plurimum in eo Studio profecerint, progressusque sui privata et publica praebuerint non obscura argumenta. Te igitur JOSEPHUM SAMMUT, Melitensem, quem optimis moribus imbutum satis novimus, quique hujus Disciplinae recessus omnes pervestigasti, indeque uberrimos fructus tulisti; quod maxime constitit uno tantum periculo privato VIII Kalend. Decembris MDCCCXVII eum super consuetum publicum dispensationem obtinuisti, Nobis praesentibus in hoc Melitensi Athaeneo instituto; Te inquam, Jure optimo summo cum honore nominamus, condecoramus, judicium, quod de te tuaque doctrina fecit amplissimum Jurisconsultorum Collegium, te dignum declarans, ut ad UTRIUSQ. JURIS DOCTORATUM promovearis, confirmantes. Nos igitur Canonicus Xaverius Caruana Academiae Melitensis Protector auctoritate Pontificia, et Gubernatoris Nobis attributa, Te spectatiss. Juvenem JOSEPHUM SAMMUT, Catholicae fidei Professore ac Juramento de more praestitis, in utroque Jure Doctorem constituimus, eoque jure censi et esse debere, quo qui optimo sunt creati edicimus, et pronunciamus, atque Cathedrali Magistralem ascendendi, legendi legum Codicem, interpretendi, glossandi, ceterosque Doctoris actus tam publice, quam privatim exercendi Tibi auctoritatem concedimus, omnibus quoque honoribus, privilegiis, praerogativis et praeeminentiis, quibus alii hujus Scientiae Doctores tam almae urbis, quam aliarum celeberrimarum totius Orbis Universitatum utuntur, et gaudent, utendi et gaudendi Tibi facultatem facimus Tibique postremo sic Doctori creato Pileum, Togam, Librum, aureum Annulum in digito deferendum concedimus, fraternoque osculo amplectimur, ut cognoscas, et intelligas Te inter Juris utriusque Doctores receptum, atque adscriptum fuisse ad laudem et gloriam Omnipotentis Dei. In quorum fidem praesentes Literas Patentes fieri jussimus, manu et sigillo Nostro munitas.

Datum Melitae in Academia Anno Domini MDCCCXVIII,
VI Kal. Februarii.

(Fto.) CAN. XAVERIUS CARUANA.

Diploma di Farmacista—1819.

Originale conservato presso il Magistrato
L. Camilleri, LL.D. - Valletta.

NOS. ALOYSIUS GRAVAGNA

ARTIUM ET MEDICINÆ DOCTOR. ARCHIATRI OFFICIA FUNGENS.

IN HAC INSULA MELITÆ EJUSQUE PERTINENTIIS ECC. ECC.

GUBERNANTE EJUSDEM INSULAS

THOMAS MAITLAND

ECC. ECC. ECC.

UNIVERSIS ET SINGULIS PRÆSENTES NOSTRAS LITTERAS VISURIS

SALUTEM IN DOMINO SEMPITERNAM.

INTER omnes medicinæ partes non infimum certe occupat locum Pharmaceutica Ars, cum hæc regulas tradit quomodo ex mineralibus, Vegetabilibus, Animalibusque Substantiis Medicamenta rite parari possint et sic bene parata conservari pro aegrotantium usu ad eorum morbos debellandos et sanitatem restituendam. Hinc cum tuendæ Saluti maxime necessaria hæc Ars sit, non immerito, Majores nostri summis honoribus condecoraverunt eos qui eam excolunt; ac proinde Tu discrete juvenis JOANNES CASHA qui vitæ probitate, honestate, et bonis moribus imbutus es, atque in Pharmaceuticæ studiis maximam navasti operam uberrimosque tulisti fructus ut in periculo, quod coram Nobis subjisti non ambiguum experimentum dedisti jure meritoque congruam remunerationem reportare et congruis honoribus decorari debes. Quo de se Auctoritate Nobis ex officio concessa Te JOANNEM CASHA Pharmacopulam creamus et approbamus cum omnibus honoribus et emolumentis ad dictam Artem spectantibus atque libenti animo licentiam tibi concedimus ut ubicumque in his Insulis hanc Artem exerceri et Medicamentariam officinam instituere possis, dummodo licentiam per rescriptum Suae Excellentiæ obtinueris. Insuper Te hortamur ut ea omnia quæ in constitutionum Protomedicalium libro continentur ad unguem observes, in remediisque distribuendis et miscendis tibi uni credas et schedulas ab ignotis et non approbatis Medicis rescriptas, maxime purgantium, vomitum producentium et menses provocantium non recipias, neque prepares neque ingredientia ad hujusmodi Medicamenta requisita, talibus porrigas sed Nobis trasmittas ac indices et non aliter, sub pœnis in Nostris Constitutionibus appositis; qua propter positis manibus supra SANCTA EVANGELIA præstas nobis juramentum pro harum omnium observantia.

Ut autem præmissis omnibus quæ auctoritate Nostra vitæ legitimeque peracta atque a Nobis ipsis probata et confirmata sunt, perenne robur ac indubium testimonium accedat, præsentis litteras, nostra manu subscriptas, atque nostro sigillo munitas expediri jussimus.

Datum Melitæ Die Prima Maii ab Anno Domini MDCCCXIX.

ALOYSIUS GRAVAGNA,

Archiatři officia fungens.

Diploma di Dottore in Teologia—1821.
Originale conservato presso il Sigr. Notaro
Paolo Vassallo—Notabile.

NOS XAVERIUS CARUANA

CANONICUS SANCTÆ ARCHIEPISCOPALIS ET CATHEDRALIS ECCLESIE
AC PRO EXCELLENTISSIMO GUBERNATORE HONORABILISSIMO

THOMA MAITLAND G. C. B.

ACADEMIÆ MELITENSIS PROTECTOR RECTORQUE

UNIVERSIS ET SINGULIS PRAESENTES NOSTRAS LITTERAS VISURIS
SALUTEM IN DOMINO SEMPITERNAM.

QUUM praestantissima Sacrae Theologiae Scientia plurimum Reipublicae intersit; eos qui ad hanc facultatem animum intendunt eximia laude dignos esse merito arbitramur. Inter hos autem potissimum praedicari ac nominari volumus qui plurimum in eo studio profecerint progressusque sui privata et publica praebuerint non obscura argumenta.

Te igitur Sacerdotem VINCENTIUM GALEA MELITENSEM quem optimis moribus imbutum satis novimus quique hujus Disciplinae recessus omnes pervestigasti, indeque uberrimos fructus tulisti quod maxime constitit duobus periculis altero privato XI Kal. Maii MDCCCXX, publico altero Pridie Kal. Februarii MDCCCXXI. Nobis praesentibus in hoc Melitensi Athenaeo instituto Te inquam Jure optimo summo con honore nominamus, condecoramus judicium quod de Te tuaque doctrina fecit amplissimum Theologorum Collegium Te dignum declarans ut ad S. THEOLOGIAE DOCTORATUM promovearis confirmantes. Nos igitur Canonicus Xaverius Caruana Academiae Melitensis Protector Auctoritate Pontificae et Gubernatoris Nobis attributa Te spectatissimum juvenem SAC. VINCENTIUM GALEA Catholicae Fidei Professione ac juramento de more praestitis, in SACRA THEOLOGIA DOCTOREM constituimus eoque jure censi et esse debere quo qui optimo sunt creati edicimus et pronunciamus atque Cathedram Magistralem ascendendi, Sacram Scripturam interpretandi, glossandi ceterosque Doctoris actus tam publice quam privatim exercendi — Tibi auctoritatem concedimus omnibus quoque honoribus, privilegiis, praerogativis et praeminentiis quibus alii hujus scientiae doctores tam Almae Urbis quam aliarum celeberrimarum totius Orbis Universitatum utuntur ed gaudent, utendi atque gaudendi — Tibi facultatem facimus Tibique postremo sic doctori creato Pileum, Togam, Librum et aureum Annulum in digito deferendum concedimus, paternoque osculo complectimur ut cognoscas et intelligas Te inter Sacrae Theologiae Doctores receptum et adscriptum fuisse ad laudem et gloriam Omnipotentis Dei.

In quorum fidem praesentes litteras patentes fieri jussimus manu et sigillo nostro munitas.

Datum Melitae in Academia — Anno Domini MDCCCXXI,
XI Kalend. Aprilis.

(f) Canonicus XAVERIUS CARUANA = Sac. PAULUS BUSUTIL,
Secret.

Diploma di Dottore di Leggi 1846.

Originale presso il Signor John Borg Conti, Sliema.

UNIVERSITAS MELITENSIS

PLURIMUM reipublicae interest adolescentes bene morata institutione in spem publicam instrui, solertiaeque suae non obscura edere argumenta. Sic profecto quum res tempusque postulerit erunt in Civitate, qui ejus gloriam augebunt, quique publica munia capessent ac laudabiliter prosequuntur. Recte itaque a suprema harum Insularum Auctoritate ad juventutem liberalibus disciplinis excolendam hoc instituto Athenaeo, ipsique et praeterea nemini, facta potestate gradus Academicos conferendi, propositis sanctionibus cautum est, ne quis tali honore dignus haberetur; nisi qui liberalium disciplinarum pervestigasse recessus, indeque uberrimos fructus tulisse clarissimis probaverit experimentis.

Quandoquidem vero Tu JOSEPH BORG, Melitensis, specimina praeberis ingenii solertiaeque tuae praeclara in explicandis quae delectae fuere JURISPRUDENTIAE * quaestionibus, iisque omnibus quae lege sunt praefinita satisfeceris, Nos Rector Universitatis praedictae de facultatis Jurisprudentiae Sententia, Te JOSEPH BORG quem probitas, et eruditio explorata jam satis nobis commendant, Doctorem in JURISPRUDENTIA die hac V Augusti Constituentes, ad Lauream doctoratus solemniter ritu promovemus; dignumque insuper declaramus, qui omnes doctoris actus publice ac privatim exercere possis et valeas. Cujus rei gratia praesentes literas cum apposis subscriptionibus ac Sigillo Universitatis expediri curavimus.

Datum Melitae ex aedibus Universitatis Die V Augusti MDCCCXLVI.

J. U. D. JOANNES BAPTISTA TRAPANI

a secretis,

GULIELMUS HENRICUS BUTT.

Rector.

* vel Medicinae.
vel Theologiae,

Diploma di "Magister Artium" del 1895.
Originale presso il Dr. A. Critien.

ATHENAEUM MELITENSE

ATTILIUS CRITIEN civis probus nec mediocri ingenio praeditus, quum Scientiis Bonisque Artibus sedulam operam in Athenaeo patrio navasset, periculis ex praescripto factis, honorificum praestantiae suae specimen cum in latinis, britannis, italisque literis, tum in philosophicis, mathematicis ac physicis rebus dedit. Quare consecutus est anno MDCCCLXXXIV ut quod laudi sibi magnoque usui esset, de Consilii Scientiarum Bonarumque Artium sententia earum magisterio honestaretur. Ad quem quidem honoris gradum et lubenti nos animo evehimus, et, ut **MAGISTER ARTIUM** appelletur, potestatem facimus.

Melitae ex aedibus Athenaei die XIX Sept. MDCCCLXXXV.

HENRICUS MAGRO M. D.
Locumtenens a Secretis.

ANTONIUS ANNETUS CARUANA,
Praeses.

Diploma di "Bacelliere in Arti"—1894,
originale presso il prof. M. A. Refalo LL.D.

MICHAEL ANGELUS REFALO, Civis probus nec mediocri ingenio praeditus, quum Scientiis Bonisque Artibus sedulam operam in Athenaeo patrio navasset, periculis ex praescripto factis honorificum praestantiae suae specimen cum in latinis, britannis, italisque literis, tum in philosophicis, mathematicis ac physicis rebus dedit.

Quare consecutus est Anno MDCCCLXXXIV ut quod laudi sibi magnoque usui esset, de Consilii Scientiarum Bonarumque Artium sententia earum Baccalaureatu honestaretur. Ad quem quidem honoris gradum et lubenti nos animo eum evehimus, et ut Bacchalaureus appelletur, potestatem facimus.

Melitae ex Aedibus Athenaei die IV Augusti MDCCCLXXXVIII.

NAPOLEON TAGLIAFERRO

Praeses.

M. ATHENAEUM MELITENSE

VICTORIUS BUHAGIAR civis huius M. Athenaei, probus nec mediocri ingenio praeditus ubi MECHANICAE, ARCHITECTURAE atque ARTI AGRICULTURAE animus adiecit, primum in iis operam collocavit, quae rusticis praediis urbanisque recte aestimandis et describendis conducibilia ac necessaria putantur, deinde re, praesertim quae substructionibus extructionisque est, bene percepta, quidquid ad aedi feriorum vel soliditatem, vel commoditatem, vel ornatum pertinet, accurate addidit. Quapropter, cum haec usu etiam pertractata studia triennio absolvisset, legitimis periculis prospere factis, consecutus est anno MDCCCX ut, quod sibi utilitati esset magnaue laudi, de sententia Concilii disciplinis cognoscendis, honesto BACCALAUREI nomine augetur. Ad quem quidem dignitatis gradum potestate muneri nostro curaque demandata et more majorum eum nos eveximus honoris insignibus velatum, et BACCALAUREUM IN EXTRUCTIONE MECHANICA atque ARCHITECTURA libentissime consalutavimus.

Vallletta ex M. Athenaeo

An. MDCCCX.

Relatum in acta
JOANNES REYNOLDS
Ab Actis

HENRICUS MAGRO M.D.
Rector M. Athenaei
Melitensis.



Diploma di "Bacelliere in Scienze" — 1910.
originale presso il Sig. J. Hyzler M. D. - Valletta.

M. ATHENAEUM MELITENSE

JOSEPHUS HYZLER Civis huius M. Athenaei probus nec mediocri ingenio praeditus, cum sedulam operam in varias rerum disciplinas triennium contulisset, periculis ex praescripto factis, eximium sui progressus in humaniorum litterarum studiis et quae criticae earum historiae sunt documentum dedit. Quare consecutus est Anno MDCCCCX ut, quod usui sibi esset magnaque laudi, de sententia Concilii studiis litterarum scientiarumque cognoscendis, honesto BACCALAUREI nomine augetur. Ad quem quidem dignitatis gradum potestate muneris nostro curaque demandata et more majorum eum nos eveximus honoris insignibus velatum, et BACCALAUREUM in SCIENTIIS libentissime consalutavimus.

Vallettae ex M. Atheneo

IX Augusti An. MDCCCCX

Relatum in acta
JOANNES REYNOLDS.

HENRICUS MAGRO M. D.
Rector M. Athenaei
Melitensis

Ab actis

Licenza di Pubblico Notaro,
originale conservato presso il Museo della Valletta.

FRATER EMMANUEL DE ROHAN

DEI GRATIA SACRÆ DOMUS HOSPLIS SCTI JOANNIS JEROSOLNI,
MILITARIS ORDINIS SANCTI SEPULCRI DOMINICI,
ET ORDINIS SANCTI ANTONII VIENNENSIS MAGISTER HUMILIS,
PAUPERUMQUE JESU XPTI. CUSTOS

CUM Natura hominis aetati, quae brevissima est, parum consuluisse videatur, sagaci ingenio, et summa prudentia receptae sunt litterae, et scripturae, quibus et Nostrae memoriae labili (quam perennem esse decet) et negotiis, commercio, et societati humani generis suffragari possit, utque id fidelius, et diligentius fiat, consueverunt Principes, qui summa DEI bonitate, ceteris circa regimen, et gubernationem praestant, nonnullos probos, et idoneos viros deputare et eligere qui publico munere fungentes, pro quiete subditorum, contractus, et ultimas voluntates, et denique omnia quae in negotiis pertractandis ad futuram rei memoriam fieri expedit, et contingit diligenter perscribant et conservent. Quare Nos benigne annuentes supplicationibus fidelis, ac dilecti Nobis ANTONII VINCENTII CAROANA, cujus fides, et fidei probitas fidedignorum testimonio Nobis est commendata, insuper habita relatione Nostrorum Auditorum per Nos ad se informandum de ipsius literarum scientia, idoneitate, et sufficientia deputatorum de Nra. Scientia eundem ANTONIUM VINCENTIUM, creavimus, et fecimus, prout harum serie, durante Nro. Nrorumque in principatu successorum bene placito, et quousque sub jurisdictione, et foro Nro. manserit ad terminos Nrorum Constitutionum Pragmaticalium facimus creamus, et ordinamus NOTARIUM PVBLICUM Tabellionem, seu Scribam in insulis Nris Melitae et Gaulos, ac alibi in Dominio, ac jurisdictione Nra. cum omnibus, et singulis juribus, emolumentis, prerogativis, honoribus, et oneribus, consuetis ad hujusmodi Officium quomodolibet spectantibus, seu illi incumbentibus, ut scilicet tamquam publica Persona Notarius, et Tabellio possit, et valeat, in Jurisdictione, Terris, et Dominio Nro omnes et quoscumque Contractus, Attestationes, Actus publicos, Instrumenta etiam ultimae voluntatis, omniaque alia ad Tabellionatus, et Notarii publici Officium quomodolibet spectantia, et pertinentia, fidelibus prothocollis, et registris retentis, et reservatis, ut moris est, facere, recipere, et exercere cum eadem auctoritate, praerogativa, et potestate quibus ceteri legitimi, verique Notarii, et Tabelliones dictum Officium fecerunt, et exercuerunt, seu quovis modo exercere, et facere consueverunt, faciuntque, et in eo se gerunt: Praestito prius per eum in manibus infrascripti Vendi. Religiosi in Xrto Nobis praecarissimi Fris Ludovici d'Almeyda Portugal Ordinis Nri Vicecancellarii juramento solemni praescriptis verbis = EGO ANTONIUS CAROANA promitto DEO omnipotenti, Beataeque Virgini Mariae, ac Scto Joanni Baptistae, quod post hanc horam fidelis et obediens ero Sermo, ac Rmo Dno Magistro Principi Nostro dignissimo, Suisque Successoribus; Charitatem, et amorem erga ipsum, Fratres, et Religionem Hierosolymitanam secundum possibilitatem meam geram si vero aliquid ad meam notitiam advenire contingat, quod ad periculum Serenissimi Principis vel Hierosolymitanam Religionem vergeret seu grave damnum illi immineret illud pro posse meo impediendum, et si hoc impedire nequivero, id eis pandam; Pro Viribus quoque eos, bona, ac jura ipsorum defendam. Tabellionatus Officium bene, rite, fideliter, et legaliter exercebo ad DEI, Hierosolmi Ordinis, et Reipublicae obsequia; contractus, in quibus requiritur consensus Partium fideliter faciam nihil

addendo, vel minuendo, quod facti substantiam immutet, si vero in conficiendo aliquod instrumentum unius solius Partis sit requirenda voluntas hoc ipsum faciam; Instrumentum non conficiam de aliquo contractu in quo sciam intervenire, seu intercedere vim vel fraudem; contractus ex minutis et Bastardellis, ea qua potero diligentia, et sedulitate in registrum redigam salvo meo justo, et consueto salario sic me DEVS adjuvet, et Sancta DEI Evangelia = Praecipientes universis, et singulis dictae Domus Nrae Fratribus quacumque auctoritate, dignitate officioque fungentibus in virtute Suae obedientiae ac officiariis hominibus Vassallis Nris in vim fidelitatis, qua Nobis, et Religioni Nrae. tenentur ut dictum ANTONIUM VICENTIUM CAROANA pro Notario et Tabellione, ut ptur constituto habentes et reputantes, actis, instrumentis, extractis, et scripturis publicis ab ipso faciendis eam fidem adhibeant praestarique pro viribus faciant, quae scripturis aliorum Notarium Legalium in Judicio, et extra dari, et praestari consuevit, nec contra praesentes Nras. Litteras aliquatenus, facere, vel venire praesumant, sed eas studeant inviolabiliter observare. In cujus rei Testimonium Bulla Nra. Magistralis in cera nigra pntibus. est impressa. Dat. Melitae in Conventu Nro. die xxiii Mensis Decembris 1790.

Regista. in Cancelia.

Bajuls. FR. LUDS. D'ALMEYDA, Portugal Vicecons.

Diploma di Chirurgo — 1794.
Originale presso il Sig. G. Delia, Sliema.

NOS LAURENTIUS THEJ

MEDICUS PRIMARIUS SACRI HOSPITALIS
ET EXCELMÆ DEPUTATIONIS SALUTIS MAGISTER
SERENIMI AC EMMI DNI

F. EMANUELIS DE ROHAN

S. ORDINI; HIEROSOLIMNI MAGNI MAGISTRI
ET INSULARUM MELITÆ GAULOS ET ACACLÆ ETC PRINCIPIS MERITISSIMI
PROTOMEDICUS

UNIVERSIS et singulis praesentes Nostras Litteras visuris, et Auditoris Felicitatem. Tanta est utilitatis tantaque necessitatis pars illa Scientiae Medicae quam Chirurgiam (quia manu exercetur) appellant, ut jure meritoque summis sint decorandi honoribus, qui eam excolunt; haec enim Morbos curandi Leges tradit, quae ex Labore, itinere, calamitate &c hominibus vix vitanda mala originem trahunt. QUAMOB. Quum In Discrete Invenis D. JOANNES ANDREOTTI e Civitate Valletta a teneris annis Anatomicis Physiologicis, et Chirurgicis Disciplinis tam Theorice, quam Practice sedulam navasti operam in Sacro Hospitali Sacrae Religionis Hierosolimitanae, ut nobis constare fecisti, et ipsi Nos vidimus, quumque ut certius de Te judicium haberemus, Nostro rigoro examini Te subiecisti, ac uberrimos, quos tulisti fructus plane conspeximus tunc enixe per te a Nobis petito Chirurgi munus, Magistrali Nostro Officio tributa Auctoritate, sub conditionibus in Pragmatica sancitis, Libenter impertimur Ac propterea Te praestantissimum juvenem D. JOANNEM, Iuramento de bene Scientiam Praefatam exercendo de more prestito, CHIRURGUM constituimus, omnesque Chirurgi actus, ubique Locorum tam publice, quam privatim exercendi Tibi, JOANNES Auctoritatem concedimus ac iisdem Privilegiis, quibus totius Orbis CHIRURGI utuntur, potiuntur ac gaudent, ac uti, potiri, et gaudere solent possunt, ac debent, utendi, potiendi, gaudendi Tibi Facultatem facimus. Teque postremo sic Chirurgum creatum Aureo Annulo pro desponsatione cum hac scientia sollemniter decoramus, Fraternoque Osculo ampleximur, ut agnoscas, et intelligas Te inter Chirurgos receptum adscriptumque fuisse ad Laudem, et Gloriam Omnipotentis Dei. In quorum fidem ac Testimonium praesentes fieri jussimus, Manu, et Sigillo nostro munitas.

Datum Melitae in Officio Protomedicali, Die 2 Mensis Maj Anni 1794.

LAURENTIUS THEY

Protomedicus et Excellmus Deputationis Salutis Magister Fecit.

LAURENTIUS THEY, Protomedicus, Iterum vidit 23 Augt 1797.

Collegium Sanitatis vidit Die 13 Floreal an. 7. R.

DIMECH
AGIUS
GRECH
GRAVAGNA
BADATTA

ALOYSIUS CARUANA,

Protomedicus et Excell. Deputationis Salutis Magister vidit die XIII Octobris MDCCC.

2 June 1820,

Exam. ROB. GRIEVES
Preses.

Licenza di Medico — 1820,
originale presso il Sig. G. Delia, Sliema.



UNDER authority of His Excellency the Right Honourable Sir THOMAS MAITLAND, Knight Grand Cross of the Most Honourable Military Order of the Bath, One of His Majesty's Most Honourable Privy Council, Lieutenant General and Commander in Chief of His Majesty's forces in the Mediterranean, Governor of the Island of Malta and its Dependencies, His Majesty's Commissioner in the United States of the Ionian Islands, and Grand Mastr of the Most Distinguished Order of St. Michael and St. George.

WE have examined Dottor GIOVANNI ANDREOTTI touching his education and abilities to practice Medicine, and do find him qualified, whereunto we do put our Seal and Signature.

ROB. GRIEVES,
President.

Members { Dr. S. GRILLET,
CHARLES TUCKER,
Dr. L. GRAVAGNA,
G. PORTELLI.

Medical Committee,

Malta, 1 st. December 1820.

PROFESSIO FIDEI CORAM REVMO.
PROFESSORE THEOLOGIAE DOGMATICAE
A CANDIDATIS ANTE COLLATIONEM
LAUREÆ EMITTENDA.

Secretarius dicat :

Accedant Candidati ad Fidei Professionem emittendam.

Candidati genuflexi Fidei Professionem emittant :

Credo in unum Deum, Patrem Omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium, et in unum Dominum Jesum Christum Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula: Deum de Deo, Lumen de Lumine, Deum verum de Deo vero, genitum non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis, et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria Virgine, et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est, et resurrexit tertia die secundum Scripturas et ascendit in Coelum sedet ad dexteram Patris, et iterum venturus est cum gloria judicare vivos et mortuos; cujus regni non erit finis; et in Spiritum Sanctum Dominum, et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit, qui cum Patre et Filio simul adoratur, et conglorificatur: qui locutus est per Prophetas; et unam Sanctam, Catholicam, et Apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum, et expecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Amen. Apostolicas, et Ecclesiasticas traditiones, reliquasque ejusdem Ecclesiae observationes, et constitutiones firmissime admitto, et amplector.

Item Sacram Scripturam, juxta eum sensum quem tenuit, et tenet Sancta Mater Ecclesia, cujus est judicare de vero sensu, et interpretatione Sacrarum Scripturarum admitto, nec etiam unquam, nisi juxta unanimem consensum Patrum accipiam, et interpretabor.

Profiteor quoque septem esse vere et proprie Sacramenta novae Legis a Jesu Christo Domino nostro instituta, atque ad salutem humani generis, licet non omnia singulis necessaria; scilicet, Baptismum, Confirmationem, Eucharistiam, Poenitentiam, Extremam Unctionem, Ordinem, et Matrimonium, illaque gratiam conferre, et ex his Baptismum, Confirmationem, et Ordinem, sine sacrilegio reiterari non posse. Receptos quoque, et approbatos Ecclesiae Catholicae ritus, in supradictorum omnium Sacramentorum solemnii administratione recipio et admitto. Omnia, et singula, quae de peccato originali, et de justificatione in Sacrosancta Tridentina Synodo definita et declarata fuerunt, amplector, et recipio.

Profiteor pariter, in Missa offerri Deo verum, proprium, et propitiatorium Sacrificium pro vivis, et defunctis; atque in Sanctissimo Eucharistiae Sacramento esse vere, realiter, et substantialiter Corpus, et Sanguinem, una cum Anima, et Divinitate Domini nostri Jesu Christi, fierique conversionem totius substantiae panis in Corpus, et totius substantiae vini in Sanguinem, quam conversionem Catholica Ecclesia transubstantiationem appellat.

Fateor etiam sub altera tantum specie totum, atque integrum Christum, verumque Sacramentum sumi. Constanter teneo Purgatorium esse, Animasque ibi detentas fidelium suffragiis juvari. Si-

militer et Sanctos, una cum Christo regnantes, venerandos, atque invocandos esse, eosque orationes Deo pro nobis offerre, atque eorum reliquias esse venerandas. Firmissime assero Imagines Christi, ac Deiparae semper Virginis, nec non aliorum Sanctorum, habendas, et retinendas esse, atque eis debitum honorem, ac venerationem imperiendam. Indulgentiarum etiam potestatem a Christo in Ecclesia relictam fuisse, illarumque usum Christiano populo maxime salutarem esse affirmo. Sanctam Catholicam, et Apostolicam Romanam Ecclesiam, omnium Ecclesiarum Matrem, et Magistram agnosco; Romanoque Pontifici, beati Petri Apostolorum Principis successori, a Jesu Christi Vicario, veram obedientiam spondeo ac juro. Caetera item omnia a Sacris Canonibus, et Oecumenicis Conciliis, ac praecipue a Sacrosancta Tridentina Synodo et ab Oecumenico Concilio Vaticano tradita definita ac declarata praesertim de Romani Pontificis Primatu et infallibili magisterio indubitanter recipio atque profiteor: simulque contraria omnia, atque haereses quasquam ab Ecclesia damnatas, et rejectas, anathematizatas, ego pariter damno, rejicio, et anathematizo. Hanc veram Catholicam Fidem extra quam nemo salvus esse potest, quam in praesenti sponte profiteor, et veraciter teneo, eandem integram, et inviolatam, usque ad extremum vitae spiritum, constantissime (Deo adjuvante) retinere, et confiteri, atque a meis subditis, vel illis, quorum cura ad me in munere meo spectabit, teneri, doceri, et praedicari, quantum in me erit, curaturum, Ego *N.N.* spondeo, voveo, ac juro: Sic me Deus adjuvet, et haec Sancta Dei Evangelia.

Tangant volumen Evangeliorum.

METHODUS PRO CONFERENDIS GRADIBUS ACADEMICIS

Absoluta Dissertatione, Secretarius in suo loco erectus, erectis quoque ante proprias sedes Candidatis, sic ait:

Praeclarissimi Candidati, placuit Illustrissimo Praesidi, amplissimisque Collegiis THEOLOGIAE (vel JURISPRUDENTIAE vel MEDICINAE ET CHIRURGIAE vel LITTERARUM vel SCIENTIARUM) omnes periclitationes, quas subjistis ratas habere, vosque propterea dignos declarare, qui Laureae insignibus decoremini.

Accedant Candidati THEOLOGIAE (vel JURISPRUDENTIAE vel MEDICINAE ET CHIRURGIAE vel LITTERARUM vel SCIENTIARUM.)

Statim a digniore ex Promotoribus, in medio circuli stantibus, sequens Formula legitur, Candidatis ante erectis.

Permissu, auspicioque Excellentissimi GUBERNATORIS in hanc legitimam, sollemnemque concionem, tuumque in conspectum, Praeses amplissime, adducimus hos lectissimos Candidatos, omnibus Laureae insignibus, doctrinaeque praemiis, more institutoque majorum, a Te honestandos, qui — THEOLOGIAE, vel MEDICINAE ET CHIRURGIAE, vel LITTERARUM vel SCIENTIARUM) disciplinis, uti nostris legibus cautum est, diligenter excolendis se operam navasse apud hos Professores, et Doctores amplissimos rite probaverunt, eorumdemque consulto digni habiti sunt, qui ad hanc dignitatem promoveantur. Te mox rogant, PRAESES amplissime, ut Tibi attributa potestate eos Doctores (vel BACCALAUREOS) renunties, atque in THEOLOGORUM (vel JURISCONSULTORUM vel MEDICORUM AC CHIRURGORUM vel LITERATORUM SCIENTISSIMORUMQUE) censu cooptatos adscriptosque nomines, atque edicas.

Hac Postulatione facta, ab Illmo. Praeside conferantur gradus juxta formulam, ut sequitur:—

FORMULA

Ab Illmo. Praeside pronuncianda cum confert Candidatis insignia Laureae.

Quod itaque Deus exoratus vertat bene, Vos exquisiti ingenii, probitaeque scientiae Candidatos, Excellentissimi Gubernatoris Nobis attributa auctoritate, Vos, inquam, THEOLOGIAE, JURISPRUDENTIAE, MEDICINAE AC CHIRURGIAE, LITTERARUM SCIENTIARUMQUE Doctores ET BACCALAUREOS IN LITTERIS VEL IN SCIENTIIS designatos, eo jure censi, et esse, quo qui optimo sunt creati, edicimus, et pronunciamus, omnibusque honoribus, praerogativis, et privilegiis, quae cum Laurea sunt coniuncta, fruendi, et utendi Vobis facultatem facimus.

His expletis, Illmus. Praeses singulis Candidatis insignia dabit, nempe Pileum, Togam, Volumen, et Annulum, dicens:

Cape jam collatae tibi dignitatis ornamenta, et quid illa instituto majorum portendant, intelligito.

PILEUS hic liberalis tibi sit, veluti laureum ornamentum, quo donabantur post certamen Victores.

TOGAM hanc sic gestato, ut norint omnes te in collegium adlectum, publicisque muneribus gerendis idoneum esse factum.

Sequens traditio libri omittatur in conferendo gradu Baccalaureatus.

LIBRUM hunc plenum sapientiae, clausum et reseratum, accipito, eumque ex edito scholae loco explicandi, interpretandique Tibi jus esse scito.

Illud etiam animo Tecum reputa nihil esse litteris, et doctrina praestantius, nihil sapientia nobilius: eius rei causa AUREUM ANNULUM, quo olim Primiores in Republica insigneabantur, Tibi deferendum concedimus.

Quantopere vero de adepta a Te dignitate, totius Academici coetus nomine gratulemur, hic noster Tibi testetur amplexus.

Candidati, Lauream consecuti, dicant sequentem formulam cum juramento super Evangelia.

JURAMENTUM

Delatis mihi per haec insignia honoribus, et privilegiis tantumdem utar, quantum Christiano homini est fas, ac Principi libuerit. Quandoquidem vero in amplissimum THEOLOGORUM, vel JURISCONSULTORUM, vel MEDICORUM ET CHIRURGORUM, vel DOCTORUM AC BACCALAUREORUM LITTERARUM SCIENTIARUMQUE collegium, permissu Gubernii, me conscriptum iri intelligo; statutas illius Leges sine fraude et noxa me servaturum recipio. Ego *N.N.* ut his conceptis verbis praescriptum est, ita per haec Sancta Dei Evangelia polliceor, voveo et juro.

Tandem Laureati gratias agant.
